IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 153 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 4 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Veramente un uomo pratico come l'onorevole Conti non poteva gradire un ufficio come quello di Ministro degli Approvvigionamenti e Consumi in un paese così male approvvigionato e tanto consumato dai prezzi proibitivi delle derrate.

Tutto è da rifare, cominciando tardi ad attuare la politica che si sarebbe dovuta realizzare fin dai primi giorni della guerra.

Quando molti errori vennero, con la crisi dell'alimentazione, alla luce – come l'errore, entrando in guerra, di non prevederne la lunghezza e di non farsi assicurare preventivamente di materie prime ed alimentari con il congruo numero di navi necessarie ai trasporti – il Governo attuale si trovò alle prese con la pace, più difficile della guerra.

L'on. Orlando è a Parigi, quasi ininterrottamente, dal settembre dell'anno scorso e l'on. Crespi, che aveva dimostrato in sul principio di voler fare, dovette prender domicilio nella capitale della Conferenza dove si manipolano anche i rifornimenti per gli amici e i nemici.

La situazione è stata dunque questa. Il capo del Governo, assorbito dalle spasmodiche cure della Conferenza, non poteva volgere la sua attenzione analitica al problema. Il Ministro competente restava lontano per provvedere alla cosa più indispensabile: assicurare i viveri al paese, le materie prime (che giungono invece seconde) e le relative navi per i trasporti.

Istituita la vicepresidenza del Consiglio con l'on. Villa, l'ufficio rimase vacante per la infermità del Ministro. Sostituito dall'on. Colosimo, questi ed il Consiglio dei Ministri poco o nulla potevano fare nell'assenza continua del Ministro dei molti consumi e dei pochi approvvigionamenti.

Secondo il nostro modesto avviso, si errò nell'affidare al Ministro del caro viveri la rappresentanza in seno alle Commissioni interalleate dei rifornimenti, dei trasporti, e altre ancora. Il Ministro doveva restare a Roma per compiere l'ufficio suo di ripartitore delle derrate e di *frenatore* della speculazione rialzista dei prezzi, non avendo il sottosegretario di Stato, titolo ed autorità per fare quanto era necessario anche se avesse saputo e voluto farlo. A Parigi doveva inviarsi uno speciale delegato.

E poichè pare che l'on. Crespi abbia adempiuto egregiamente al compito suo di fornitore del paese – nei limiti delle difficoltà e delle asperità interalleate – ed abbia anche in qualche occasione fatto da sostituto diplomatico, era logico lasciarlo a Parigi come Delegato alla Conferenza e dare il posto di Ministro delle proviande a qualche tecnico, con il preciso incarico di affrontare il problema della equa ripartizione dai viveri o dei prezzi.

Fino ad oggi si è scherzato con il fuoco. In Inghilterra e in Francia la vita di famiglia costa quasi la metà che in Italia. I prezzi sono notevolmente inferiori anche nei pubblici esercizi. In Italia si cresce sempre più con la conseguenza di dover triplicare in poco tempo stipendi, paghe e salari, stampando carta moneta e facendo rialzare il cambio.

Ricordiamo che su questo giornale fin da due anni addietro abbiamo chiesto che l'alimentazione diventasse un servizio di Stato nel vero senso della parola; non che lo Stato pensasse a rifornire gli speculatori lasciandoli padroni di stringere la corda al collo del pubblico.

Or la crisi economica, finanziaria e, purtroppo, statale, sarà risoluta soltanto se si perverrà ad imporre un rapido e sensibile ribasso del costo della vita.

E' ridicolo pensare che si possa provvedere con l'applicazione di penalità a gl'incettatori. Anche con la ghigliottina o la forca non si cavarebbe un ragno dal buco. Si può eliminare la funzione intermediaria – in questi tempi eccezionali – non disciplinarla. Giacchè non sarà mai possibile, nè lecito, impedire a liberi cittadini di recarsi ad acquistare le derrate all'ingrosso per rivenderle ai minutanti ad un prezzo dieci o cento volte superiore.

D'altro canto il Governo dovrebbe lasciar libere tutte le importazioni di derrate compensandole con le esportazioni che non mancherebbero qualora la produzione industriale non fosse volontariamente soffocata dai pubblici poteri.

Se l'on. Conti accetterà il portafoglio del Vettovagliamento potrà forse mettere il problema sulle rotaie della soluzione.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 2. — Il Presidente del Brasile Pessoa partirà domattina per l'Inghilterra e sarà salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica Poincaré, dal Presidente del Consiglio Clémenceau e dal Ministro Pichon.

Dopo un breve soggiorno a Londra, Pessoa partirà per mare per Lisbona, ove si imbarcherà sulla *Jeanne d'Arc*, che lo condurrà agli Stati Uniti.

IL NUOVO GABINETTO IN BAVIERA

(S) **Basilea**, 2. — Si ha da Bamberga: Nella seduta di sabato scorso alla *Dieta* bavarese Hoffmann fu rieletto Presidente del Consiglio dei Ministri.

Hoffmann dette subito comunicazione che il Gabinetto veniva così ricostituito:

Presidenza del Consiglio, esteri, istruzione pubblica e culti *Hoffmann*, socialista; interno l'ex-ministro della Giustizia *Endres*; finanze dep. *Speck* del partito pop. bavarese; comm. e industria il cons. del Governo *Von Hamm*; trasporti *Frauendorffer*: previdenza sociale l'ex-ministro dell'interno *Segil*, socialista; agricoltura *Freyeerg* del partito pop. bavarese; difesa militare *Schneppenhorts*.

Il Governo tedesco e la pace

(S) **Basilea**, 2. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino:

Ebert, parlando con un corrispondente della *Deutsche Zeitung*, si è espresso nel modo seguente riguardo allo svolgimento della situazione politica:

« Presso la stampa nemica, continua ad essere divulgata l'opinione che nel caso in cui fossero mantenute le condizioni di pace proposte dall'Intesa il Gabinetto attuale potrebbe essere sciolto ed essere sostituito da uomini disposti a firmare così da poter eliminare rapidamente le difficoltà.

Ma si disconosce con ciò che la conclusione della pace, a norma della nostra Costituzione provvisoria, deve essere fatta con una legge dell'Impero; cioè a dire in seguito all'unanimità completa dell'Assemblea Nazionale e della Commisione degli Stati.

L'Assemblea Nazionale condivide nella sua enorme maggioranza il punto di vista del Governo, e la Commissione fra gli Stati si è anch'essa basata decisamente sullo stesso terreno: di guisa che io non posso capire come un Governo, che la pensi diversamente da noi, potrebbe godere della fiducia necessaria per la firma del trattato.

Un altro Ministero non sarebbe possibile, a meno che fossero messe da parte le conquiste democratiche della rivoluzione. Ma la grande massa del popolo tedesco si opporrebbe a tale esigenza e si atterrebbe fermamente alla democrazia e al diritto di libera decisione ».

***

◆ (S) **Basilea**, 3. — Si ha da Francoforte: Le *Frankfurter Nachrichten* dicono che i membri della Delegazione tedesca ritornati da Versailles rimarranno provvisoriamente a Berlino a disposizione del Governo.

Si prevede che essi ritorneranno a Versailles appena l'Intesa si dichiarerà disposta a negoziare.

Il Gabinetto non ha ancora presa alcuna decisione sull'atteggiamento del Governo nel caso in cui l'Intesa rifiutasse di negoziare ed esigesse la firma del Trattato di Pace.

Discorso a Parigi dell'on. Crespi

SUGLI APPROVIGIONAMENTI

(S) **Parigi**, 2. — La Delegazione americana per gli affari economici invitò nella scorsa settimana i rappresentanti delle Commissioni economiche alleate e associate ad un banchetto esprimendo l'opportunità che tali convegni fossero ripetuti.

Ieri in occasione della festa dello Statuto l'on. Crespi Ministro degli approvigionamenti, ha ricambiato ai rappresentanti delle commissioni economiche alleate ed associate il banchetto.

Intervennero i Ministri francesi Clementel e Boret; per l'America Hoover, Lammond e Daws; per l'Inghilterra e Dominions Lord Summer, Sir Foster e Doherty Smith; pel Belgio Gaspar; per la Czeco-Slovacchia Benes; per il Giappone Mou, nonchè i rappresentanti della Polonia, del Brasile, della Rumenia, della Grecia e di altri Stati. Complessivamente oltre 100 delegati esteri.

Assistevano anche il generale Diaz gli Ambasciatori Imperiali, Bonin Longare e Macchi di Cellere e tutti i delegati e funzionari della delegazione economica italiana.

L'onorevole Crespi, dopo aver brindato a tutti i capi dei Governi alleati e associati ringraziò gli intervenuti in nome dei rappresentanti delle grandi forze economiche dell'Italia. Mise in rilievo la necessità che l'economia e la politica si mantengano in stretta unione, essendo le forze economiche sempre più direttrici della convivenza sociale e delle combinazioni politiche. Fece rilevare che non furono le contese economiche che determinarono la guerra, ma lo spirito di sopraffazione politica e di conquista militare dei nemici. Sopprimendosi il militarismo e lo spirito di sopraffazione territoriale potranno combattersi le lotte economiche non a danno ma a vantaggio dei popoli. La concorrenza sarà fonte di benessere per il mondo intero se ci ispireremo ai principi della solidarietà umana e di simpatia con cui lavorarono tutte le grandi commissioni di carattare economico e finanziario. Anche nella ripartizione delle clausole economiche di pace l'Italia si è sentita, egli disse, contornata sempre da amici. E' mio dovere constatare davanti al mondo che Voi Signori Delegati della Potenze Alleate ed Associate per le materie finanziarie ed economiche, avete dato all'Italia tutto ciò che essa ha ragionevolmente chiesto.

Certo continuerete a dare all'Italia, come tutti i paesi che escono indeboliti dalla guerra tutto ciò che ragionevolmente chiederanno.

Dopo l'on. Crespi parlò Lammon, delegato finanziario degli Stati Uniti d'America, uno degli uomini più eminenti nel mondo degli affari e socio di Morgan. Egli espresse il suo compiacimento per il rinascimento delle industrie e del lavoro italiani, citò versi di Virgilio e di Dante ricordando le antiche civiltà italiane deducendone la forza indistruttibile della nostra razza chiamata a più alti destini.

Lord Summer, primo delegato brittannico, ricordò la costante amicizia dell'Inghilterra per l'Italia consacrata nella storia del risorgimento politico italiano. Affermò che nessun conflitto di interessi turberà mai un'amicizia tanto salda, elogiò l'esrcito e i lavoratori italiani.

Il Ministro Clementel ricordò lo sforzo italiano in guerra e si domandò se è possibile che possa esistere fra italiani e francesi uno screzio anche passeggiero. Nel 1870 l'Italia fu la sola Nazione ad inviare volontari a battersi a fianco dei francesi. Nel 1914, mentre il Governo italiano manteneva una benevola neutralità, una legione garibaldina lottava nelle Argonne. Indistruttibile è la fraternotà dei due popoli. A fianco dell'alleanza franco-sassone, della quale tutti stimano la forza e l'efficacia, occorre creare l'unione latina del Belgio, della Francia e dell'Italia, cioè delle Nazioni che dovranno stare in vedetta sul Reno e sulle Alpi.

Infine il sig. Hoover, Ministro americano per l'Alimentazione e direttore generale per l'approvvigionamento mondiale, pronunziò un commovente discorso tutto favorevole all'Italia. Tracciò il programma per l'alimentazione mondiale dell'anno cerealifero 1919-1920. Disse che da rapporti pervenuti è dato prevedere che i raccolti graniferi dell'Europa supereranno quelli dello scorso anno, pur restando inferiori del 25 per cento della somma dei raccolti medi europei degli anni immediatamente antecedenti alla guerra. Afferma la disponibilità degli animali destinati all'alimentazione lattea e carnea essere diminuita in Europa durante la guerra complessivamente del 30 per cento. Di qui la necessità di mantenere le restrizioni e supplire agli urgenti bisogni europei con l'importazione oltre oceanica.

Egli affermò la necessità per l'America di compiere ancora un grande dovere umanitario, e dar mano con la poderosa organizzazione interalleata della finanza e dei trasporti alla ricostruzione del mondo che deve partire dal soddisfacimento dei più urgenti bisogni alimentari. Le cifre, le constatazioni e le previsioni de sig. Hoover, riconosciuto come il più grande organizzatore della economia della guerra e che fece sempre seguire concrete azioni alle parole, impressionarono profondamente l'uditorio e provocarono grandi applausi.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

L'ITALIA A PARIGI

A proposito del concordato per Fiume i nostro delegati a Parigi ieri mattina conferirono lungamente col rappresentanti francesi ed inglesi.

Ieri sera poi l'on. Orlando ebbe un colloquio col Presidente Wilson per la risoluzione di tutte le questioni ancora pendenti.

Può darsi, quindi, che entro oggi si possano avere notizie più precise e conclusive.

PER LA DIFESA DELL'ITALIA

(S) **Londra**, 3 — La *Morning Post* commentando nel suo articolo editoriale le condizioni di pace con l'Austria, scrive:

Non è per desiderio di ingrandimento nè per cupidigia, ma per necessità della sua indipendeza e della sua stessa esistenza che l'Italia cerca di rendersi padrona dei passi alpini. Secondo il sunto del trattato di pace che è stato pubblicato ci è da ritenere che l'Italia sarà messa in possesso del passo del Brennero; ma è pure una necessità imperiosa per la sicurezza dell'Italia ottenere anche gli altri passi che ne minacciano l'esistenza. Il nostro interesse esige di premunire l'Italia di mezzi di difesa tali che essa mai più sia costretta ad entrare in alleanza con le Potenze centrali.

Il trattato con l'Austria

Discorso del Cancelliere Renner

(S) **Saint Germain**, 2. — Ecco il testo del discorso pronunciato dal Cancelliere Renner nella seduta odierna in risposta a quello di Clèmenceau:

Lunga e dura è stata per il popolo dell'Austria tedesca l'attesa di questo giorno che deve liberarlo dall'incertezza nella quale si trova circa il suo destino. Abbiamo languito nel desiderio di veder giungere l'ora della decisione; anzitutto perchè essa deve finalmente ricondurre la pace nel nostro paese, così duramente provato, ma anche perchè fornisce l'occasione di esporre a questa illustre assemblea che fa autorità per il mondo intiero, ciò che noi siamo e quali sono le convinzioni nelle quali possiamo sperare di acquistare la vitalità necessaria ad uno Stato indipendente.

La monarchia danubiana contro la quale le Potenze alleate ed associate si erano trovate in guerra e con la quale avevano concluso l'armistizio, ha cessato di esistere. Il 12 novembre 1918 può essere considerato come la data della sua scomparsa. Da questo giorno non vi era più dualismo disastroso, più governo nè austriaco nè ungherese, più esercito nè altra istituzione riconosciuta come ricollegantesi al pubblico potere; non restavano che otto nazioni private di ogni organizzazione pubblica e che dall'oggi al domani hanno creato i loro Parlamenti, i loro Governi, i loro eserciti: in breve, uno Stato particolare a ciascuna di esse.

La nostra Repubblica si è costituita nello stesso modo che gli altri Stati; essa non è quindi, più che tutti questi, successore dell'antica monarchia e precisamente da questo fatto deriva la contradizione fondamentale che ci addolora in primo luogo e che dovrà essere chiarita davanti a questa alta Assemblea.

Da una parte non si potranno contestare dal punto di vista del diritto internazionale le assennate dichiarazioni fatte recentemente dal Presidente della Conferenza, secondo le quali sarebbe contrario ad ogni principio del diritto internazionale voler affermare che possa bastare una modificazione del regime politico o una trasformazione del personale dirigente per estinguere l'obbligazione già assunta da una nazione. Ne consegue che tutti i territori come tutte le popolazioni dell'antica monarchia dovranno essere resi responsabili delle conseguenze della guerra cui gli antichi governanti li avevano costretti, tanto gli uni che gli altri; è così che pesa gravemente su di noi come su ciascuno degli Stati sorti sul territorio dell'antica monarchia una parte rispettiva della funesta eredità dell'Impero crollato, eredità della guerra eredità di esaurimento, eredità di schiaccianti obbligazioni economiche.

Ora la nostra giovane Repubblica si è liberata da ogni aspirazione di dominare le altre nazioni, aspirazione che fu causa fatale della rovina dell'antica monarchia. La nostra Repubblica si è pure liberata da ogni tradizione reazionaria che aveva fatto di questo impero la prigione dei suoi popoli. Essa non è che una disgraziata vittima del terribile delitto commesso nel 1914, delitto degli antichi Governi, ma non delitto dei popoli.

D'altra parte gli Stati successori sono stati dal punto di vista del diritto delle genti costituiti solamente dopo la sospensione delle ostilità. La Repubblica austro-tedesca non ha mai dichiarato la guerra, non ha mai fatto la guerra a chicchessia e non si è mai trovata di fronte alle Potenze occidentali nella situazione internazionale di belligerante. Ora da nessun punto di vista si potrebbe pretendere che la nostra giovane Repubblica sia mai vissuta in stato di guerra con uno od un altro degli Stati successori e dei nuovi Stati nazionali. Al contrario a Vienna, presso di noi, tutti gli Stati successori hanno costituito commissioni allo scopo di dividere fra essi, di comune accordo, la successione dell'antico impero e sopratutto i diritti e l'attivo della successione stessa. Non si tratta di concludere una pace fra loro, bensì di liquidare, con l'intervento e le garanzie delle Potenze di cui noi qui domandiamo l'appoggio, l'antica comunità e di regolare in modo pratico le future relazioni.

Ma malgrado questa situazione gli Stati successori si trovano qui a Parigi investiti di una parte affatto diversa. Noi speriamo di poter chiarire al Congresso della Pace questa situazione intricata.

Non potendo oggi considerare tutte le conseguenze derivanti da queste contradizioni, mi riservo di esporle in inscritto a cotesto alto Consesso. E' dunque come una delle parti dell'Impero vinto e distrutto che noi ci presentiamo davanti a voi.

Noi siamo, signori, completamente disposti a prendere a nostro carico la nostra parte rispettiva delle responsabilità derivanti di fronre alle grandi Potenze dalla situazione che ho esposto e ci rendiamo esatto conto che la nostra sorte riposa nelle vostre mani. Noi speriamo tuttavia che la coscienza dell'umanità non rifiuterà al nostro popolo nè limiterà a suo riguardo il diritto imperscrittibile alla libera disposizione, diritto proclamato dalle Potenze alleate e associate come scopo della loro guerra contro le monarchie di Absburgo e di Hohenzollern, diritto che fu, con nostro consenso, caloroso e spontaneo, messo in pratica senza ritardo a favore dei nostri vicini e che il nostro popolo, fidando pienamente nei principi riconosciuti dalle grandi Potenze, adottò come base della sua nuova costituzione.

Noi vogliamo credere chè la ragione e lo spirito pratico del mondo non saprebbero desiderare e neppure ammettere il nostro sfacelo economico. La distruzione del complesso economico della monarchia e gli ostacoli posti agli sbocchi delle risorse naturali alimentari del nostro paese montuoso ci hanno condannati, durante questi ultimi sei mesi, a uno stato di miseria ben più spaventevole che non fossero le sofferenze materiali della guerra. Solo alle misure generose di soccorso prese dalle Potenze alleate ed associate e dirette dall'eminente rappresentante, signor Hoover, il nostro popolo deve l'essere stato salvato da una carestia che lo avrebbe letteralmente decimato. Ora in questo disastro il nostro popolo ha saputo tuttavia mantenere ammirevolmente la sua disciplina, il suo spirito di resistenza e il suo buon senso. La sua rivoluzione non è macchiata di sangue. Avendo fiducia nelle decisioni di questo Congresso ha persino rinunciato ad ogni azione militare per difendere il suo territorio di cui due quinti si trovarono occupati dai suoi vicini. E' rimasto nel centro dell'Europa a sostegno di una evoluzione sociale calma e ragionata; la nostra Repubblica non abbandonerà questo atteggiamento purchè una pace giusta e democratica renda al nostro paese i mezzi indispensabili per la sua esistenza economica.

Noi sappiamo, signori, che voi, vincitori, ci imporrete le condizioni di pace e noi siamo decisi ad esaminare con lealtà ogni proposta che farete, nonchè ogni consiglio che verrà da voi. Sarà sopratutto nostro dovere esporvi completamente la situazione reale del nostro paese nonchè illuminarvi sulle condizioni della nostra esistenza. Salvo rare eccezioni avete finora avuto occasione di sentire a questo proposito solo le informazioni dei nostri vicini. Vi preghiamo dunque di prestarci uguale attenzione.

Arbitri del mondo intero, deciderete pure la sorte del piccolo nostro paese: è giustizia, è diritto che ogni arbitrato ascolti le due parti. Noi vi domandiamo di assicurare il nostro avvenire e la nostra esistenza nazionale, politica ed economica. Voi potrete dal canto vostro essere convinti del nostro desiderio di poter servire, entro frontiere incontestate e nel godimento della nostra libertà e della nostra civiltà nazionale, l'opera della pace, lavorando nella modesta misura delle nostre forze al nobile compito della Società delle Nazioni.

LE RESPONSABILITÀ DELLA GUERRA

◆ (S) **Basilea**, 3. — Si ha da Berlino: In un memoriale contenente le osservazioni tedesche relative alla relazione della Commissione dell'Intesa sulle responsabilità degli autori della guerra mondiale, si insiste dapprima sulla necessità d'una inchiesta imparziale da svolgersi in tutti gli archivi e nella quale ambedue le parti avrebbero diritto alla parola.

La prima parte confuta energicamente l'affermazione che fosse stato ordito un complotto tra Berlino e Vienna per la distruzione della Serbia.

Il Governo di Berlino osservò da principio un atteggiamento declinatorio di fronte alle proposte di mediazione fatte per localizzare il conflitto. Ma invece fu la Germania che suggerì uno scambio diretto di vedute tra Vienna e Pietrogrado. La Germania fu sempre favorevole alla mediazione fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Inoltre il Governo tedesco esercitò fin dal 28 luglio una forte pressione sul Gabinetto di Vienna.

La seconda parte si occupa della catastrofe. Con la mobilitazione generale della Russia, fallì la possibilità di una soluzione favorevole della crisi.

Che alcune informazioni sugli attacchi aerei francesi siano state pubblicate senza controllo e alla leggera, ciò non cambia nulla allo stato di costrizione nel quale si trovava la Germania.

Nessuno Governo tedesco avrebbe potuto assumere la responsabilità di una aspettativa. La Germania non volle la guerra mondiale. Quanto alla violazione della neutralità del Belgio e del Lussemburgo la Commissione ritiene che si tratti di un'ingiustizia da doversi riparare e deplora il tentativo ulteriormente fatto di voler giustificare l'avanzata in quei paesi.

L'ultima parte dice fra l'altro: La Commissione vede nel tentativo di risolvere la questione della causa della guerra con l'enumerazione di casi formali e con la erronea esposizione di fatti speciali, il difetto fondamentale di tutta la procedura.

Per la Commissione, la questione si può porre in questi termini:

1° Quale fu il Governo che favorì maggiormente per il passato un minaccioso stato di guerra?

2° Quale fu il Governo che ebbe di mira interessi politici ed economici che non potevano essere realizzati se non con la guerra?

L'errore della Germania fu che in seguito al contrasto inevitabile con lo zarismo si mise in complicazioni con elementi con i quali era legata da una stretta comunanza di interessi spirituali e con i quali era possibile una conciliazione. La Francia non rinunciò assolutamente mai all'intenzione di riavere l'Alsazia e la Lorena; essa per di più era legata con lo zarismo.

E per questo é impossibile considerare la guerra contro la Francia come una guerra offensiva. Riguardo all'Inghilterra la Commissione riconosce che la proporzione delle costruzioni navali tedesche durante gli ultimi anni potesse destare diffidenza e la Commissione dice che sarebbe stato desiderabile che la Germania avesse tenuto un diverso atteggiamento allorché alla Conferenza della Pace all'Aja si discusse il programma navale tedesco.

La Commissione deplora specialmente che le condizioni di pace proposte abbiano per sempre rafforzato nell'opinione pubblica tedesca il pensiero che da parte dell'Inghilterra la guerra sia stata preparata e condotta per abbattere una gravosa concorrenza. Il popolo tedesco intraprese la guerra nel 1914 considerandola come una guerra di difesa contro lo zarismo. La Commissione considera la continuazione della guerra dopo la caduta dello zarismo come una colpa del vecchio Governo qualora fosse recata la prova inconfutabile che i nemici fossero allora disposti a concludere una pace senza vincitori né vinti; ma questa prova oggi manca.

Il memoriale é firmato dal prof. Del Bruck, dal conte Max di Montgekas e da Max Wever.

La risposta dell'Intesa alla Germania

(S) **Parigi**, 2 — Nel pomeriggio i quattro Capi di Governo si riunirono per esaminare i rapporti delle commissioni consultate circa le controproposte tedesche.

Si crede che la risposta dell'Intesa potrà essere portata a conoscenza della delegazione tedesca per la fine della settimana. Le sarebbe poi accordato un termine di tre o quattro giorni per fare conoscere la sua decisione definitiva.

Le ostilità alla Pace italiana

Si premette che la nostra grande vittoria fu svalutata dalla stampa estera colla mutilazione dell'ultimo bollettino del Comando Supremo; con l'averla attribuita al concorso degli alleati, il quale fu invece negativo, perchè dato in proporzioni molto minori del nostro ad essi; tacendo che il nostro fronte era assai più sfavorevole; e, infine, non tenendo presente che le nostre forze erano dovute ad una popolazione che era appena i due terzi di quella del nemico, mentre, quelle degli alleati erano attinte da una popolazione assai più che doppia di quella nemica, oltre a quella non trascurabile dei domini coloniali.

Tale svalutazione, penetrata nella coscienza degli alleati, fu il primo e grande atto di ostilità alla giustizia e al pronto conseguimento della nostra pace, che è tuttora in discussione, e fu da essi considerata non dal punto di vista della loro salvezza, a noi dovuta, e neanche sotto quello della nostra grande ed assoluta vittoria, di cui nessuno doveva e poteva limitare i frutti, ma come se tale vittoria si fosse ottenuta col pieno loro concorso previsto dal patto di Londra, e che invece venne meno colla caduta della Russia.

Per tale erronea concezione, ci era negata Fiume e tutta la Dalmazia, fatta eccezione di una quinta parte circa – corrispondente a Zara e Sebenico – e ci erano tolte, anche le città di Trau, Spalato, *Ragusa* e *Cattaro*, vale a dire pure le Alpi dinariche e le parte circa – corrispondente a Zara e Sebenico – e ci erano tolte, anche le città di Trau, Spalato, *Ragusa* e *Cattaro*, vale a dire pure le Alpi dinariche e le relative appendici, che costituiscono la più efficace difesa di quella costa.

In tal modo, si manomettevano le nostre rivendicazioni, impedendoci di riacquistare i territori che appartennero per oltre 20 secoli all'Italia e che da Napoleone, a nome di una nuova repubblica, furono, col turpe mercato di Campoformio, sottoposte al dominio, del più raffinato oppressore di popoli; mentre per non pregiudicare i nostri diritti, ammettendone, almeno la discussione, si sarebbe potuto, come si fece per Fiume, fare occupare la Dalmazia, a noi negata, dalle truppe alleate, tanto più perchè colla caduta della Russia veniva a mancare lo scopo per cui essa aveva imposto, nel patto di Londra, la clausola relativa alla suddivisione di quella costa fra la Croazia, la Serbia e il Montenegro.

Per contro, gli alleati lasciarono agli jugoslavi il pieno possesso della Dalmazia a noi negata, prima che fossero costituiti e riconosciuti dalle Potenze europee, e si lasciò ad essi anche la libertà di conquistare con la forza il Montenegro, contrariamente alle esplicite dichiarazioni del patto di Londra, permettendo loro, inoltre, l'occupazione di altri importanti territori dell'ex impero austro-ungarico, compresi, parzialmente, quelli tedeschi della Carinzia e della Stiria, coi quali vengono a sbarrare ai popoli del Nord ogni accesso al nostro porto di Trieste.

A sua volta, il sig. Wilson, contrariamente alle sue stesse teorie che dovevano essere il fondamento della Conferenza della pace e ai diritti incontestabili della nostra grande vittoria, ha negato ogni effetto all'autodecisione di Fiume, per la sua annessione all'Italia, per formulare il disegno di concederla alla Jugoslavia insieme alla l'intera Dalmazia e parte dell'Istria, calpestando anche il patto di Londra, che dichiara di non voler riconoscere, come se partecipando all'alleanza anglo-franco-italiana egli potesse ignorarlo, o avesse subordinato la sua entrata in guerra alla inosservanza di tale patto.

***

Ma vi ha di peggio. Il Congresso della pace ha permesso che le truppe serbe occupanti la Dalmazia negata all'Italia commettessero delle violenze inaudite verso le popolazioni italiane di Spalato e Traù, e persino contro le navi e truppe che approdavano a questi porti, comprese quelle americane: mentre non minori violenze si verificarono a Fiume da parte della popolazione slava del sobborgo di Sussak, verso quella italiana senza che fossero represse dalle truppe alleate, il cui contegno ha lasciato molto a desiderare, come risulta da non pochi fatti venuti alla luce, e dalle fiere e ripetute proteste, non smentite, che ne fece Gabriele D'Annunzio.

Risulta, ancora, che delle missioni militari, diplomatiche e commerciali scorazzano l'ex Impero Austro ungarico, da Praga a Vienna e a Budapest, come se queste città e le missioni stesse fossero diventate delle appendici alla conferenza della pace, dando luogo ad inaudite invadenze ed ingerenze, che non potrebbero essere concesse fuorchè al vincitore, o a commissioni miste degli alleati.. Malgrado tale completa manomissione di ogni regolarità, il sig. Wilson prosegue a contraporre il più assoluto rigorismo delle sue assurde opposizioni alle rivendicazioni italiane, ostacolando qualsiasi soluzione compatibile con la dignità e il sentimento nazionale, senza neanche formulare delle giustificazioni atte ad attenuare la sua ostinazione, all'infuori di quelle vaghe e gratuite del suo messaggio 24 aprile, con le quali pretende di assoggettare la contesa costa adriatica al servaggio degli mugoslavi, subordinando al beneplacito di questi l'accesso al mare di tutti i popoli, dell'Impero Austro-Ungarico, che già l'avevano libero. Aggiungasi che i concetti di Wilson vengono a compromettere la difesa dell'Adriatico dal lato orientale, lasciando in possesso agli slavi le Alpi Dinariche, che sono la salvaguardia dei latini dell'Europa occidentale meridionale, come il Reno lo è di quella analoga del settentrione.

E, poichè il tonnellaggio navale della Jugoslavia è di gran lunga inferiore a quello degli italiani che vi dovrebbero essere annessi ne segue che i concetti di Wilson portano anche all'assurdo di dare alla stessa Jugoslavia ben tredici porti, mentre il traffico che ad essi affluisce è dovuto principalmente all'attività navale degli italiani. D'altra parte, si nota che i jugoslavi potrebbero usufruire dei porti medesimi allo stesso modo con cui, adottando i concetti di Wilson, ne usufruirebbero la Romenia e le parti dell'ex impero austriaco adossate alla Jugoslavia, che sono assai più importanti; mentre è ovvio che nessuna fiducia può ispirare il possesso di detti porti da parte di uno stato di scarsa popolazione, non ancora organizzato, e che non si sa se giungerà ad organizzarsi, e mancante di ogni attività industriale e navale; il quale sta già ipotecando all'affarismo straniero miniere, cascate d'acqua, e foreste, annullando con perfida malafede; che nasconde un vicino rapace e pericoloso; persino le vecchie concessioni fatte dall'Austria a numerose ditte italiane, come se fossero pezzi di carta da macero.

Aggiungasi che, con tale non desiderabile vicino, Wilson regala all'Adriatico latino la lingua slava ignorata ed invisa, pel suo alfabeto non latino, ai popoli più progrediti di Europa, e agli stessi tedeschi, ungheresi e rumeni addossati alla Jugoslavia; la quale lingua sarà un ostacolo gravissimo all'uso dei porti contesi, pei quali l'Italia offrirebbe invece, oltre alla garanzia della sua tradizionale lealtà, anche il vantaggio della lingua intelligibile ai navigan'i di tutto il Mediterraneo, e alle persone colte di tutta Europa

nonchè tutti i grandi mezzi che derivano dalla gestione dei più importanti porti del Mediterraneo stesso, mentre potrebbe procurare con le Alpi Dinariche e la padronanza dell'Adriatico una efficace difesa dell'Europa occidentale.

***

La tenacità con cui, da cinque mesi, il signor Wilson impedisce ogni progresso nella soluzione del problema Adriatico, senza giustificare in modo attendibile i suoi concetti, ha stancato gli stessi suoi collaboratori, fra cui il prof. Herron, che, con un telegramma all'*Epoca* di Roma e una lettera ad un grande giornale americano, ha svelato l'esistenza di un inconfessabile retroscena composto di banchieri diplomaticamente privilegiati – ciò che è confermato dalla accennata concessione di miniere, cascate e foreste – ed ha biasimato acerbamente la applicazione a rovescio fatta da Wilson delle sue teorie e di ogni logica. L'allontanamento dalla Conferenza di Parigi, già annunziato dai giornali, di altri collaboratori del signor Wilson, che non vogliono dividere le sue responsabilità, confermano le dichiarazioni del prof. Herron, mentre la qualifica di *insigne mancanza di buona fede* data all'opera sua nei riguardi del patto di Londra, dal Senato americano, riconfermano le assurdità e le incoerenze dell'opera stessa.

Vi ha di più: lo stesso Loyd George, col denunciar al Parlamento inglese la indegna campagna del *Times* e altri giornali, a danno dell'Italia e in appoggio alle idee di Wilson, dichiarandola gravamente nociva agl'interessi degli alleati, colpiva implicitamente l'opera dissolvente delle idee stesse, mentre la mancanza di qualsiasi protesta alla denuncia di Lloyd George indicava l'assenso del Parlamento medesimo alle sue censure.

A sua volta la Camera francese, con speciale mozione, acclamava all'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, non trovando una parola di plauso per l'opera della Conferenza, che dura, poco fruttuosamente da cinque mesi, ed esprimeva, per contro, il desiderio di *una pace giusta per l'Italia*, ciò che è un indiretto presagio del risultato contrario che, coll'andazzo attuale, potrebbe avere la conferenza stessa. Ne ciò basta: l'on. Rivet promovendo analoga mozione al Senato e domandando *a che servirebbe il trionfo dei due popoli se non sapessero approfittare della vittoria, e si separassero al momento della pace*, alludeva egli pure all'opera negativa di Wilson e della Conferenza. Né, diverso significato ha l'unanimità con cui il nostro Parlamento approvò la fiera protesta dei nostri rappresentanti contro il messaggio Wilson del 24 aprile; mentre la indignazione della intera penisola, tuttora bollente, esprime la più alta disapprovazione per [illegible] superiore a quella di Campoformio, che si vuole perpetrare, negando agli italiani della Dalmazia la libertà che si concede ai *neri* degli Stati Uniti, e imponendo a Fiume la *tratta dei bianchi*, addirittura, col respingere la auto-decisione per l'annessione all'Italia formulata in base alle stesse teorie wilsoniane, e reclamata ancora col fiero memoriale degli scorsi giorni, diretto al Senato americano.

Tutto ciò, e la ostinazione di Wilson nelle sue divergenze, senza proporre una via di uscita, e prolungando uno stato di cose che è peggio della guerra, — avendo costato all'Italia ben 10 miliardi in cinque mesi – rappresenta un intolleranile tirannia peggiore di quelle kaiseristiche scomparse; impedisce il funzionamento della vita normale in tutta Europa, ove crea gare e rivalità più gravi di quelle anteguerra; e ostacola la ripresa dei traffici in tutto il mondo.

Essendo mancato, sinora, qualsiasi accenno di approvazione, da parte dei parlamenti alleati e del nostro, all'opera della Conferenza della Pace, che risulta, invece, sfavorevolmente apprezzata dalle circostanze accennate, sembrerebbe opportuno che i signori conferenzieri di Parigi si decidessero a modificare le loro direttive, rendendole più armoniche con gli interessi generali e gli stessi principi di Wilson, così male applicati, o che i parlamenti stessi prendessero qualche iniziativa per troncare uno stato di cose nocivo all'Europa intera, e a tutto il mondo.

Europeista.

N. B. Gli analoghi articoli preceduti dal titolo: *Europeismo. e Jugoslavismo? Europeismo e Jugoslavismo, La Jugoslavia e l'Adriatico, La Bolscevizzazione dell'Adriatico, L'affarismo jugoslavignesco, Le assurdità e contraddizioni di Wilson, La soluzione del Patto di Londra, Le cose curiose della Conferenza della pace, Il patto di Londra e la Difesa dell'Europa occidentale* si trovano rispettivamente nei n. del 1, 3, 5, Gennaio 25, 29 Aprile 3, 5, 11 e 25 maggio 1919.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

D. Legge L. n. 801 concernente il computo della navigazione per il personale destinato all'aeronautica.

Id. id. n. 808, che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare al tesoro dello Stato la somma di L. 100.000.000 per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania e in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale.

Id. id. n. 812 che approva la convenzione stipulata tra lo Stato ed il Comune di Firenze il 23 giugno 1914 per la R. Galleria d'arte moderna di quella città.

Id. id. n. 814 che introduce variazioni compensative nei bilanci del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma per l'esercizio 1918-919.

D. L. n. 797 che dà facoltà al Ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari di ordinare la sospensione dell'incetta di animali bovini e bufalini pei bisogni della popolazione civile.

Id. id. n. 798 contenente disposizioni circa i contratti per fornitura di latte da stipularsi nelle provincie della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia per la stagione casearia 1919-920 demandandosi le relative controversie alla Commissione istituita a norma dell'art. 2 del decr. Luogot. 21 aprile 1918, n. 493.

Decreto Ministeriale che autorizza la fabbricazione di biglietti da L. 1000, da L. 500, da L. 100 e da L. 50 del Banco di Sicilia.

Commissione delle prede: Decreti che danno atto dell'avvenuto deposito delle istanze del Commissario del Governo e degli atti per il giudizio di confisca dei velieri austro-ungarici: *Due Fratelli*, *Prudente* e *Ricordo*.

NEI MINISTERI.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi – Comunicati.

Min. Guerra: Comunicato.

Min. Tesoro: Direz. gen. debito pubblico: Avvisi.

Scioperi all'estero

IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — La maggior parte degli operai delle officine metallurgiche della città hanno dichiarato lo sciopero.

Il movimento si è esteso anche ad alcune fabbriche di automobili e di areoplani. Gli operai pittori sono anch'essi in isciopero.

(S) **Parigi**, 3. — Questa notte alla fine di un comizio gli impiegati della ferrovia Metropolitana Nord-Sud hanno proclamato lo sciopero.

(S) **Lilla**, 3. — E' cominciato lo sciopero generale dei minatori nei bacini minerari del paese di Calais. Il numero degli scioperanti ammonta a 48550. Regna calma completa.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 3 — **Grave incendio nei cantieri Ansaldo** — In un capannone dei cantieri Ansaldo Pomilio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri un violento incendio dovuto a scoppio di idrocarburo.

Nel capannone, che conteneva ogni sorta di materie esplosive, non c'era nessuno poichè a quell'ora le maestranze avevano già abbandonato il lavoro.

Il danno causato si aggira sulle 400 mila lire.

MONZA, 2 — **Per il venticinquennio del cardinale Ferrari** — Si è tenuto ieri a Monza un grande convegno cattolico femminile di tutta la plaga briantea, presenti più di 2.000 iscritte nelle varie associazioni con l'intervento del cardinale arcivescovo, dell'on. Nava, del comm. Pennati, deputato provinciale e di altre notabilità cittadine. Si sono trattati dei temi concernenti l'organizzazione e l'insegnamento. Il convegno ha avuto termine in Duomo con un discorso del cardinale Ferrari, che ha lodato l'opera delle associazioni femminili e ha ringraziato per le feste che gli sono fatte.

TORINO, 3 **Miglioramenti agli impiegati comunali**. – Il Consiglio comunale ha approvato la proposta della Giunta di aumentare gli stipendi di tutti gli impiegati del Comune di Torino per una somma complessiva di lire 6.675.000. Però i delegati delle varie categorie riunitisi ieri sera si sono dichiarati tuttavia insoddisfatti.

LA MORTE DI UN GIORNALISTA

MILANO, 3. — Iersera alle ore 22 è morto a Milano in via Ristori 7 il dott. Antonio Libretti.

Da giovane fu direttore dell'*Adige* di Verona e del *Corriere Italiano* di Firenze. Venne poi a Milano redattore capo del *Tempo*. Diresse anche la *Lombardia*. Attualmente faceva parte del Consiglio d'amministrazione della *Sera* e collaborava all'*Epoca* da Milano

Italia Meridionale

PARMA, 3 (*Muretti*) – **Commemorazione di Garibaldi**. — Ieri si svolse con particolare solennità la cerimonia della commemorazione di Garibaldi. Un lungo corteo composto di autorità, rappresentanze, associazioni dal palazzo Municipale si recò al monumento dell'Eroe, dove il Sindaco Olivieri ed uno studente universitario pronunciarono patriottici discorsi.

Dopo la cerimonia per iniziativa del S. Comitato studentesco della *Dante Alighieri*, gli studenti si radunarono in solenne comizio nella palestra S. Marcellino.

Il prof. Bartorelli, presidente del S. Comitato stesso e vari studenti pronunciarono vibrate parole. Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno che una commissione portò di poi al Prefetto per trasmetterlo al Governo:

« Studenti università, scuole medie parmensi, riuniti per iniziativa S. Comitato studentesco della *Dante Alighieri* per commemorare l'anniversario della morte di G. Garibaldi reclamano che il sacro diritto della italianissima Fiume sia sottratto a ingiuste contrattazioni. »

Isole

GIRGENTI, 3 **Per gli studenti morti in guerra** — Il corpo insegnante del nostro R. Liceo Ginnasio ha deciso di eternare con una lapide, da apporsi nei locali dell'Istituto, il nome degli alunni che nella grande guerra liberatrice hanno dato la vita per la Patria.

TEATRI ED ARTE

LA MOSTRA UMORISTICA A BOLOGNA

Si è inaugurata a Bologna la Biennale d'arte umoristica.

Da pochi anni quest'arte ha esposizioni proprie: e queste che la Società del Risveglio va raccogliendo nel salone Colonna del palazzo Pepoli, sono le più importanti se non le sole che si promuovono nel nostro paese con elevati criteri per dare impulso all'arte umoristica.

Empedocle Ximenes, Ettore Camerini e Edoardo Galloni han presieduto all'organizzazione della mostra ed han saputo darle una impronta di aristocratica finezza in ogni dettaglio.

Fra i disegni a penna e gli acquerelli quelli del Lucini, di A. Bisi, di Carlo Wostry, di Empedocle Ximenes, del Ventura e di A. Calzi compendiamo fervidi impulsi di fantasia ed esperta distribuzione di tratti vigorosi e di macchie.

Alquanto bizzarra, ma di spiccata originalità e di sottile attrattiva ottica e cerebrale si rivela la personalità di pittore e di illustratore di Carlo Wostry di Trieste, al visitatore che, contemplandone con simpatia le opere riesce subito a comprenderne ed a gustare il singolare carattere, fatto di fantasia e di movimento comico.

Spartaco Greggio di Mantova è incisivo nelle sue maschere psichiche — che sono eseguite con abile tecnica ed hanno forti qualità di carattere.

Aldo Mazza, che è conosciuto in tutta Italia per le illustrazioni del giornale « Guerin Meschino », riesce ad interessarci per l'originalità sempre sicura, espressiva e lontana dalle leziosaggini.

Le argute maschere del Petrelli sono dotate di un gustoso fervore di fantasia sia per l'elegante evidenza figurativa sia per l'abilità pittoresca con cui ritrae Wilson.

La folla ha ammirato i fini e pastosi acquarelli di Antonio Pasetto, del Pullini, del Domin di Parigi, di E. Cappodomo, di G. Ciamberlani, di Luigi Pagano, la magistrale allegoria di Empedocle Ximenes, le audaci interpretazioni di E. Ginone e del Calzi, e le deliziose statuette umoristiche di Rita Sauvage e di P. Guitti.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Classe di scienze fisiche, matemat. e naturali

Seduta del 1º giugno – Presidenza del comm. prof. A. Ròiti.

L'accademico segretario *Millosevich* legge il verbale della passata seduta: il verbale risulta approvato.

Il *presidente Ròiti* annuncia che alla seduta assiste per la prima volta il socio straniero recentemente eletto prof. Waskington al quale, a nome della Classe, dà il benvenuto ricordandone gli alti meriti scientifici ed il vero e ardente affetto che nutre pel nostro Paese. A questo saluto risponde il socio *Washington*, confermando i suoi antichi e costanti sentimenti di amicizia per l'Italia dove ebbe a compiere numerosi studi che ha continuati in questi ultimi tempi e di cui si propone di mandare all'Accademia i risultati.

Il *pres. Ròiti* informa la Classe che in esecuzione dell'incarico ricevuto dall'Accademia pregò il socio prof. Favaro, così autorevole storico delle scienze, di essere l'oratore dell'Accademia stessa durante le onoranze Vinciane, tanto nella solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re quanto in una successiva conferenza dedicata alla opera scientifica di Leonardo. Aggiunge ancora che nella sua qualità di vice presidente ha rappresentato l'Accademia alle feste del 25 maggio scorso in mezzo all'entusiasmo popolare nella terra natale del sommo Leonardo.

Lo stesso *Presidente* dice che interpretando i sentimenti dei colleghi in occasione della morte del Principe D. Tommaso Corsini, cui appartenne il palazzo che oggi è sede dell'Accademia, fu sollecito a comunicare alla famiglia dell'estinto le sue condoglianze e il tributo di ammirazione e di riconoscenza per la memoria del cittadino esemplare e del perfetto gentiluomo.

L'accademico segretario *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della classe sulle seguenti dei soci:

Pirotta, *Ortogenesi delle piante*; Silvestri, *contribution to a Knowledge of the Chilopoda Geophilimorpha of India*; Loria Gino, *metodi di geometria descrittiva – On certain constructions of descriptive Geometry*.

Fa inoltre particolare menzione del vol. 15º, 2ª serie degli *atti* dell'Istituto Botanico dell'Università di Pavia diretto dal socio Briosi; di un manuale del prof. Brizi sulle *Malattie delle piante agrarie* inviato in dono dalla Società Anonima Italiana di assicurazione contro la grandine, che ne curò l'edizione, e delle due pubblicazioni della Società Francese di fisica: *Recueil de Constantes physiques – Etat actuel des industies èlectriques*.

L'accademico segretario *Millosevich* presenta a nome del socio Viola perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione una memoria del dottor. E. Billows intitolata: *La Pseudotridinite di Zovon negli Euganei*.

Il socio *Grassi* fa analoga presentazione per una memoria del dottor. Artom avente per titolo: *Il comportamento della sostanza cromatica nella spermatogenesi dimorfa di Paludina vivipara L.*

Vengono poscia presentate le seguenti memorie e note per la loro inserzione negli atti accademici:

1. Righi « A proposito della teoria della magneto ionizzazione ».
2. Sacco « Le condizioni meteoro-idrologiche dell'Era quaternaria e la causa dei periodi glaciali ».
3. Enriques « Questioni numerative e loro significato nella geometria sopra le curve algebriche »
4. Fubini « Alcune osservazioni sui problemi della balistica esterna ».
5. Raciti Concetta « Generalizzazione di un teorema del signor Humbert » Pres. dal Socio Castelnuovo.
6. Spanpinato « A proposito di un teorema del Lie ». Pres. Id.
7. Brunacci e De Concini « Influenza della temperatura sulla regolazione osmotica della rana esculeta » Pres. dal Corrisp. Baglioni.

La Giustizia pei nostri Martiri

Pare impossibile che (tutt'altro che in ossequente devozione alla memoria dei nostri martiri gloriosi caduti eroicamente in guerra) il Governo abbia consacrato una disposizione in assoluto contrasto con i principi di base del Codice Civile che regolano l'Istituto delle successioni.

Eppure è così

Infatti, alla medaglia al valore decretata a constatazione dell'eroismo dei combattenti, è annessa una modestissima annua rimunerazione.

Della quale se concessa alla memoria dei caduti in combattimento è riconosciuta la trasmissibilità unicamente a beneficio delle vedove.

Sono noti i diritti successori regolati dal Codice Civile nella concorrenza sulla eredità del *de cuius*, di discendenti, ascendenti e coniugi.

Ora perchè derogare dalle norme successorie in questa fattispecie della rimunerazione annessa alla medaglia al valore?

Forse che la moglie di un morto in guerra lo educò alla scuola del sacrificio e di devozione e di amore alla Patria più che i genitori di lui?

Forse che un morente, annientato da una granata nemica, rivolse il suo ultimo pensiero il suo ultimo slancio di affetto più al coniuge che ai genitori e ai figli?

Per lo meno sarà stato eguale.

E' quindi crudele che il Governo, allontanandosi dalle stesse Leggi di natura, abbia decretato una disposizione in stridente contrasto con queste e con i principi fondamentali delle istituzioni civili.

Nè vale la obbiezione che queste non siano utilmente invocabili, per le medaglie concesse dopo la morte dei decorati.

Perchè, il riconoscimento legale del valore del decorato, ha la sua origine dall'ultimo atto compiuto dal valoroso, quindi è suscettibile del diritto di trasmissibilità.

E' poi da escludersi l'idea che, siasi limitata la concessione della rimunerazione alle sole vedove, per un movente di economia.

Le statistiche e la pratica più elementare della vita, provano che hanno più lunga vita, le vedove quasi sempre giovani, che non i genitori vecchi di questi martiri gloriosi.

Pesa quindi più a lungo sul Bilancio del Ministero della Guerra la concessione della rimunerazione alle prime che non ai secondi.

E' per tutto ciò sperabile che il Governo, ispirandosi a sensi di giustizia e di retta applicazione delle Leggi scritte e di quelle scaturienti dal sano senso di umanesimo, voglia cancellare la disposizione posta nei brevetti di concessione della medaglia al valore, e riconoscere il diritto negli ascendenti e nei discendenti, di usufruire del modesto beneficio scaturiente dalle medaglie al valore.

Sarà niente altro che un giusto tributo dovuto alla santa memoria di coloro che gloriosamente morendo per la grandezza della Patria, rivolsero il loro ultimo pensiero ai figli, ai genitori e al coniuge, la correzione alla ingiustificata deroga dalle disposizioni successorie del Codice Civile.

E. Nudi.

ECONOMIA e STATISTICA

Per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana

Il Comitato Scientifico Tecnico per l'Industria Italiana ha tenuto in questi giorni l'assemblea annuale sotto la Presidenza del sen. prof. Colombo.

Il sen. Pirelli diede informazioni del lavoro compiuto dalle Sottocommissioni da lui presiedute, incaricate di formulare le proposte per l'erogamento del fondo stanziato dal Ministero in seguito ad un memoriale del Comitato a favore dei Laboratori scientifici, o di quello sottoscritto dagli industriali per ricerche e studi presso i laboratori stessi.

Gli industriali sottoscrissero 251.000 lire per tre annualità: colla prima furono assegnati a diversi laboratori 28 temi di ricerche, scelti fra quelli suggeriti e dagli industriali e dai Direttori di Laboratorio che presentavano maggior interesse per l'industria nazionale e furono instituite borse di studio per laureati che intendono dedicarsi all'industria: i relativi concorsi verranno indetti nel prossimo autunno.

Si constatò con soddisfazione come il Comitato sia riuscito ad affermare l'auspicata intimità di scienziati ed industriali dando l'affidamento i risultati sempre maggiori nel più alto rendimento delle energie produttive nazionali

Congresso Naz. dei Collegi dei Ragionieri

Seduta antimeridiana di ieri.

La seduta di ieri è stata per intero occupata dalla illustrazione che il pres. comm. Alberto Pavoni ha fatto dalla relazione morale della Federazione.

Unanimi ripetuti applausi coronano la dotta brillante relazione del comm. Pavoni fatto segno insieme al benemerito segretario gen. cav. Bellavista ad una calda dimostrazione di impatia dell'assemblea.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI APPELLO — III SEZIONE PENALE

Pres. e Rel.: comm. Castellani — *P. M.* comm. Fano.

Il processo Cortese e compagni

Ieri si riprese la discussione dell'appello interposto dal P. Ministero, da Luca Cortese e complici avverso la sentenza di condanna del Tribunale di Roma.

Il P. M. comm. Fano chiese che fosse dichiarata estinta l'azione penale per il reato di usurpazione di titoli in confronto del Cortese per avvenuta amnistia. Poscia passò all'esame dei motivi di appello interposti dal Procuratore del Re e riconosciuto sul primo capo d'appello, che questo non possa sconfinare dalle cinque cambiali Morabito, manifestò su questo capo il parere che non si dovesse insistere sulle richiesta di una pena superiore a quella già irrogata di cinque anni di reclusione per il fatto di quelle cambiali di antica data. Sul secondo motivo d'appello, riguardante la cambiale di 625.000 lire dichiarò che non sapeva darsi ragione degli effetti civili e pratici di questo appello, giacchè questo non conteneva una doglianza per la quantità della pena, ma solo lamentava che non fosse stata ritenuta la corresponsabilità di Cortese nell'uso degli assegni successivi per altre 200.000 lire, in seguito alla cognizione che egli ebbe del metodo nuovo col quale si è ricorso per avere ancora danaro dal Credito Centrale del Lazio.

E siccome — osservò il P. Ministero — Luca Cortese già era obbligato a rispondere pel fatto complessivo della truffa di sei milioni, l'appello non aveva portata civile. Tuttavia ritenne che l'appello dovesse accogliersi per la dichiarazione di corresponsabilità nel fatto degli assegni omessa dalla sentenza del Tribunale, ma però senza ulteriori conseguenze penali.

Sul terzo motivo, che riguarda Colazza, Monfredini e Cortese circa la falsità in scritture private il P. M. chiese, contrariamente a quanto aveva affermato il Tribunale e cioè che la falsità in scrittura privata quale unico mezzo per la consumazione della ingente truffa per sei milioni, che la Corte volesse affermare invece il fatto di questa falsità come quello di chi per accultare un reato ne commette un altro.

Quindi incominciarono le arringhe; parlò per il primo l'avv. Guido Donati per il Cortese; poi i difensori di Manfredini Ottorino Petroni e D'Aquila

IL SILURAMENTO DEL PIROSCAFO « TRENTO ».

SPEZIA, 2. — Questo Tribunale militare marittimo, presieduto dal capitano di vascello comm. Giannelli, ha giudicato della causa contro il capitano marittimo Sante Arena e gli ufficiali di bordo Giordano Bruno e Andrea Fava, del piroscafo di bandiera italiana *Trento*, imputati del delitto che l'art. 94 del C. M. marittimo punisce colla pena di morte, per non aver fatto tutta la difesa possibile della loro nave, armata di cannoni, di fronte all'attacco del sottomarino nemico. Gli imputati si sono difesi sostenendo di non aver avuto i mezzi adatti a respingere l'offensiva del sottomarino, data la minore velocità della nave e la minore portata dei cannoni.

Il Tribunale ha assolto gli imputati per inesistenza di reato.

Miglioramenti al personale delle antichità e delle belle arti

MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

1) La cat. dei *direttori* è stata divisa in due: la prima dei *direttori di istituti principali* remunerata con stip. min. di L. 8500 e mass. di 12200 con sviluppo di carriera in 18 anni, mediante due aum. quadr. di L. 1000 ciascuno e due aumenti quinquenn. l'uno di L. 1000, l'altro di L. 700; la seconda dei *direttori* rimunerata con stip. min. di L. 7000 e mass. di 10.500 con sviluppo di carriera in 22 anni mediante tre aum. quadr. i due primi di L. 800 ciascuno, il terzo di L. 700 e due aum. quinquenn. di cui il primo di L. 700 il secondo di 500 lire.

2) Le cat. degli *ispettori* e degli *architetti* avranno uno sviluppo di carriera in 30 anni da un min. di L. 5500 ad un massimo di L. 9600 con sei aumenti quinquen. di cui cinque di lire 700 il sesto di lire 600.

3) I *disegnatori* avranno uno sviluppo di carriera di 30 anni da un minimo di L. 4000 ad un mass. di 7500 mediante 6 aumenti quinquennali, cinque di L. 600 ciascuno, il 6º di 500.

4) I *restauratori* avranno uno sviluppo di carriera in 30 anni da un min. di 3000 ad un mass. di 6500 lire, mediante 6 aumenti quinquennali, cinque di 600 il 6º di 500 lire.

5) La cat. dei *soprastanti* viene soppressa e sostituita con quella degli assistenti, con uno sviluppo di carriera identico a quello dei disegnatori.

6) I segretari avranno uno sviluppo di carriera in 28 anni da un minimo di 4000 ad un mass.. di 7.500 mediante sette aumenti quadriennali di L. 500.

7) Alla cat. degli *amanuensi* è sostituita quella degli *applicati* con uno sviluppo di carriera in 28 anni da un minimo di L. 3.000 ad un massimo di L. 5.000 mediante sette aumenti quadriennali di L. 300 i primi sei, di L. 200 l'ultimo.

8) La categoria dei custodi è divisa in due gradi. *capi custodi* e *custodi*: il primo con sviluppo di carriera in quindici anni da un minimo di L. 3.500 ad massimo di L. 4.500 mediante cinque aumenti triennali di L. 200 ciascuno; i secondi con sviluppo di carriera in 20 anni da un minimo di L. 2.500 ad un massimo di L. 4.000 mediante 5 aumenti quadriennali di L. 300 ciascuno.

Il passaggio dal grado di custode a quello di capo custode sarà conferito mediante giudizio del Consiglio di Amministrazione, sulla base del merito comparativo, a quei custodi che abbiano almeno dieci anni di servizio effettivo nel grado e abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

Le disposizioni transitorie regolano il collocamento del personale attuale nei nuovi quadri di classificazione degli stipendi, basandolo sul criterio dell'anzianità di servizio nell'amministrazione e tenendo anche debito conto dei periodi di servizio in qualità di straordinario e di avventizio e degli anni di servizio militare, esclusi quelli di leva.

Speciali disposizioni stabiliscono la sistemazione d'una piccola parte degli attuali soprastanti nel grado di *capo custode* in seguito a lieve diminuzione di posti nella categoria degli assistenti e la distribuzione degli attuali custodi fra i due gradi nuovi del personale di custodia; altre determinano che ai primi due concorsi ai posti che si renderanno vacanti nelle categorie dei segretari e degli applicati potranno prendere parte soltanto, previo speciale giudizio di ammissibilità, gli attuali amanuensi per i primi, e gli attuali custodi, per i secondi, i quali esercitano all'atto della riforma rispettivamente le mansioni di segretario o di impiegato d'ordine e che per tale ufficio dimostrino particolare attitudine.

Una speciale commissione interna provvederà all'applicazione della riforma.

R. CALCOGRAFIA IN ROMA E R. OPIFICIO DELLE PIETRE DURE IN FIRENZE

Una particolare considerazione meritano due istituti d'arte, la R. Calcografia di Roma e il R. Opificio delle pietre dure in Firenze, per i quali la presente riforma addiviene ad una più logica sistemazione.

Il personale tecnico di entrambi gli istituti è diviso nelle seguenti categorie:

Direttori: con uno stipendio iniziale di lire 7000 ed un massimo di lire 10.000 mediante una carriera di 25 anni, con cinque aumenti quinquennali di lire 600 ciascuno;

Capi tecnici: con uno stipendio iniziale di lire 4000 ed un massimo di lire 6000 mediante una carriera di 16 anni con 4 aumenti quadriennali di 500 ciascuno;

Sottocapi tecnici: con uno stipendio iniziale di lire 3500 ed un massimo di lire 5500 mediante una carriera di 20 anni, con 4 aumenti quinquennali di lire 500 ciascuno;

Operatori: con uno stipendio iniziale di lire 3000 ed un massimo di lire 5000 mediante una carriera di 25 anni con 5 aumenti quinquennali di lire 400 ciascuno.

Il personale amministrativo e di servizio della R. Calcografia passa a far parte di quello degli Istituti di Belle Arti, di musica e di arte drammatica; quello del R. Opificio delle pietre dure passa invece nei ruoli del personale amministrativo di custodia dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

Analoghe disposizioni transitorie regolano anche per questi istituti il passaggio dell'attuale personale nei nuovi quadri di classificazione.

RR. ISTITUTI DI BELLE ARTI, DI MUSICA E DI ARTE DRAMMATICA

Per il personale insegnante dei RR. Istituti di Belle Arti, di Musica e di Arte drammatica, compreso nelle tabelle annesse alla legge 6 luglio 1912 n. 734, la commissione ha proposto un aumento proporzionato degli stipendi iniziali e dei massimi sino ad ora assegnati a ciascun posto. Gli stipendi iniziali vengono tutti aumentati di una somma oscillante tra le lire 1000 e le lire 1400; dagli stipendi iniziali così fissati, la carriera di ciascun insegnante si svolgerà in 27 anni con sei aumenti, tre quadriennali e tre quinquennali del decimo dello stipendio iniziale, sino a raggiungere un massimo che supera in media di circa 2500 gli attuali massimi.

Le nuove condizioni risultano dal seguente prospetto comparativo degli attuali stipendi con gli stipendi proposti.

Stipendio attuale		*Stipendio proposto*	
iniziale	massimo	iniziale	massimo
6000	8.400	7.000	11.200
5450	7.630	6.500	10.400
4900	6.860	6.000	9.600
4325	6.055	5.500	8.800
3750	5.250	5.000	8.000
3175	4.445	4.600	7.260
2830	3.962	4.400	7.040
2600	3.640	4.000	6.400
2340	3.276	4.500	5.600
1950	2.730	3.000	4.800

La carriera dei direttori di Conservatorio si svolgerà invece in 17 anni di servizio da un minimo di L. 8000 ad un massimo di L. 12.200, raggiunto con tre aumenti quadriennali di L. 1000 ciascuno ed un aumento quinquennali di L. 1200.

Per i bibliotecari dei regi conservatori di musica è stato proposto uno stipendio iniziale di L. 6000 con tre aumenti quadriennali e tre aumenti quinquennali di un decimo dello stipendio del posto di ruolo, giungendo così ad un massimo di L. 9600.

Per il personale amministrativo, di concetto, segretari ed economi cassieri, la commissione ha proposto la fusione in un ruolo unico di segretari ai quali saranno fatte le stesse condizioni di carriera dei segretari delle università.

Per gli aggiunti di segreterie, ispettori disciplinari e distributori di biblioteca, la commissione ha proposto la fusione di tutto quanto il personale in un unico ruolo di archivisti ed applicati con gli stessi stipendi proposti dalla Commissione dei sette per i pari grado nell'amministrazione centrale e provinciale. Gli attuali funzionari amministrativi disciplinari e di biblioteca conserveranno *ad personam* il titolo del loro grado attuale.

Per il personale di custodia sono stati proposti stipendi identici a quelli di custodi dei monumenti.

Per il personale dei convitti annessi ai conservatori di musica di Palermo e Parma, la commissione ha formulato una proposta di miglioramenti economici analoga a quella formulata per il personale dei convitti nazionali.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 4 Giugno — S. Quirino m.

Leva il sole alle 4.33 — Tramonta alle 7.37

Leva la luna alle 9.56 m. – Tramonta alle 11.52 s.

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 3 giugno — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	coperto	l. m.	19.0	17.0
Torino	17.0	sereno	—	26.0	13.0
Milano	19.0	3|4 cop.	—	28.0	15.0
Venezia	18.0	»	mosso	20.0	17.0
Bologna	10.0	»	—	19.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	mosso	18.0	12.0
Firenze	17.0	»	—	20.0	15.0
Roma	**18.0**	**coperto**	—	**24.0**	**17.0**
Bari	20.0	1|4 coperto	calmo	26.0	15.0
Napoli	19.0	3|4 coperto	calmo	23.0	16.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	17.0	sereno	calmo	25.0	13.0
Messina	20.0	3|4 coperto	»	27.0	18.1
Cagliari	18.0	sereno	l. m.	25.0	12.0

A TRENTO

(S) **Trento**, 2. — *Bollettino meteorologico del R. Osservatorio*:

2 giugno ore 3 – Pressione 739,7; massima 24,2; minima 14,0.

◆ (S) TRENTO, 3. — Bollettino meteorologico del R. Osservatorio di Trento: 3 giugno, ore 7. – Pressione 737.4; cielo quasi coperto; temperatura mass. 27.1; mini. 15.6.

Regio Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

3 giugno — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 760.9 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. q. 4 12 — Tempetura 20.8 — Umidità assoluta in mm di mercurio 13 02 – Umidità relativa in centesimi 71 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 1.9 Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 22 0 — Minimo: 17.0.

ANAGRAMMA

Luogo di vita ascetica
Io fui per Sant'Antonio
Con lo Stige scorrere
Soleva un dì il demonio

Spiegazione del passatempo di ieri:

Bar – biere — BARBIERE.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

ASTA DI MATERIALE LEGNOSO. — Il giorno 17 giugno p. v. alle 10 presso la R. Prefettura di Roma si procederà alla vendita del materiale legnoso proveniente dal taglio del bosco ceduo di faggio, denominato « Valle Aiure » e Camponinnolo di proprietà dell'Univ. Agraria di Subiaco.

La vendita si baserà sul prezzo prestabilito di L. 89.370, 65. L'asta si svolgerà col metodo di estinzione di candela vergine. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle L. 200.

CRONACA DI ROMA

La sospensione del servizio tramviario

L'autorità comunale e il Procuratore del Re di comune accordo avevano ieri mattina, dopo il disastro tramviario di via Merulana — di cui parliamo in altra parte della cronaca — ordinato la sospensione del servizio tramviario nelle zone del Celio e dell'Esquilino.

Però verso le 11 i tramvieri di loro iniziativa hanno abbandonato il servizio su tutte le linee.

Ieri sera poi il personale della S. R. T. O. si è riunito a Comizio alla Casa del Popolo ove ha discusso a lungo.

Gli adunati hanno infine votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale della S. R. T. O. riunito alla Casa del Popolo, in seguito ai luttuosi avvenimenti di questa mattina, rammenta che fin dal 20 marzo u. s. in un manifesto alla Cittadinanza aveva denunciato il pericolo per la incolumità propria e per quella del pubblico, date le tristissime condizioni del materiale, dichiarando che si sentiva avvilito di cooperare più a lungo per un servizio che è solo la parvenza di un servizio. Ritenuto che la Società, per la sua ingordigia, l'incapacità ha diretta responsabilità del doloroso e luttuoso fatto — e con essa sono da comprendere le autorità cittadine inquantochè non hanno mai voluto tener conto delle denuncie del personale — reclama:

la immediata applicazione dell'articolo 3 del D. L.; l'immediato allontanamento del Direttore ing. Calzolari, dell'ing. di manutenzione Marini, dichiarandosi pronti a cooperare con tutte le forze acciocchè nel più breve tempo il servizio riprenda la sua funzione regolare;

Nel mentre manda un mesto saluto alle vittime della ingordigia capitalistica, domanda che alla Commissione per l'accertamento delle cause del disastro sia incluso un rappresentante del Sindacato ».

Il che in buoni termini significa che se le nuove richieste non saranno accolte dai dirigenti la S. R. T. O. i tramvieri persisteranno nello sciopero.

Nell'attesa, anche oggi il pubblico — compresa tutta quella povera gente che si reca al Policlinico per curarsi o per visitarvi i degenti — dovrà fare a meno del *tram*.

La catalogazione degli scioperi da ieri si è aumentata di un nuovo numero: lo « sciopero per lo sciopero ».

Come c'è l'arte per l'arte, la ragion pura, il principio dell'assoluto, l'altruismo e tante altre belle cose più o meno astratte, — c'è da ieri lo sciopero per lo sciopero.

Giacchè così e non altrimenti deve chiamarsi la mancata circolazione dei trams della S. R. T. O. di cui i signori tramvieri ci hanno ieri largito il simpatico beneficio — beneficio che pare ci sarà dato di godere anche oggi. — Abbiamo sforzato la modesta nostra intelligenza, abbiamo sondato l'esperienza della nostra vita di pubblicisti, abbiamo interpellato competenti e specialisti in materia, — non ci è riuscito di trovare al « fenomeno » altra spiegazione all'infuori di quella che proviene da una sviscerata e incontenibile passione per questo sport di nuovo genere, a cui la classe operaia è stimolata dai soliti mestatori.

Sicchè sarà bene che il buon pubblico, che è divenuto ormai la « testa di turco » della situazione, d'ora in poi si prepari ad una vera fioritura di scioperi uno più imprevisto e inverosimile dell'altro. Sciopereranno, per esempio, i portieri in seguito alla caduta accidentale di una persiana; sciopereranno i ferrovieri per il deviamento del direttissimo di Terracina; sciopereranno i portalettere perchè a un loro collega le scarpe di Stato hanno infiammato un callo; sciopereranno le balie pel fatto che le vacche e le capre si permettono di fare loro una sleale concorrenza; sciopereranno.....

Ma quando, o Signore che regoli gli eventi umani e « in ragione filata » le deliberazioni del proletariato cosciente ed evoluto, quando ci sarà dato di stampare questa succinta ma espressiva notizia: « Da ieri sono stati messi..... in isciopero per una durata di almeno dieci anni tutti gli arruffapopoli, tutti i mali consiglieri, gli agitatori inconsulti, i cattivi pastori!!!.. »

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze il card. Raffaele Scapinelli di Lèguigno, Pref. della S. C. dei Religiosi; mons. Giovanni Tacci arc. di Nicea, Suo Maggiordomo e Prefetto dei SS. PP. AA.; mons. Tommaso Dunni Vesc. di Nottingham; mons. Pio dos Santos; il conte e la cont. Stanislao Metolago Albani; mons. Giovanni Quarantotti Pellegrini; la marchesa de Wentevarth.

Il patriarca di Gerusalemme a Roma. — E' giunto in Roma mons. Filippo Camassei, Patriarca di Gerusalemme. Il Presule che è accompagnato dal fratello comm. Carlo, è stato ricevuto alla stazione da numerosi prelati e personalità che hanno voluto rendere omaggio al prelato romano che ritorna nell'Urbe dopo sei anni di faticoso apostolato.

Tra questi abbiamo notato i mons.: Respighi, Ugolini, Rivelli, il can. Smetz, il conte Giannuzzi e signora, nipoti del Patriarca, il conte Pasini Frassoni, il dott. Marrocchi; il comm. Croci; l'avv. Corda il ten. Morelli.

L'ausiliare dell'arciv. di Parigi. — L'ab. Rolando Gosselin, sotto direttore delle opere diocesane di Parigi, è stato nominato vescovo titolare di Mosynopoli ed ausiliare del card. Amette, arciv. di Parigi.

Il vescovo di Losanna infermo. — Mons. Placido Colliarol vesc. di Losanna e Ginevra, è gravemente infermo.

Congregazione dei riti. — Ieri in Vaticano si è tenuta la Congregaz. di Riti. I card. e i prelati officiali hanno discusso sulle cause del ven. Ludovico da Casoria, della ven. Lodovica Montaignac, della ven. Lucia Filippini e dei servi di Dio Giuseppe Chaminade e G. B. Stoeger.

S. P. Q. R.

UN ATTO FILANTROPICO DEL SINDACO

Il Sindaco comm. Apolloni, dopo di aver visitato i feriti nello scontro tramviario di via Merulana, ha disposto perchè alle loro famiglie siano largiti dei soccorsi in denaro.

Egli stesso si è recato presso la famiglia del tramviere Taracchi confortandola e consegnandole un sussidio.

PER L'INCIDENTE TRAMVIARIO
INTERROGAZIONI

A proposito dell'incidente tramviario di ieri il consigliere Torquato Poggi ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo l'onorevole Sindaco per conoscere se il tragico infortunio tramviario che ha oggi cagionato la morte e gravi lesioni a parecchie persone debbasi attribuire alle condizioni in cui trovasi tutto il materiale tramviario della Società Romana e, nell'affermativa, se e quale azione abbia tempestivamente svolto il Comune per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini ».

Analoga interrogazione ha presentato il consigliere De Gislimberti.

Non contestiamo ai consiglieri De Gislimberti e Poggi il diritto di presentare e di svolgere in seno al Consiglio Comunale le loro interrogazioni sul doloroso incidente verificatosi ieri in via Merulana, osserviamo però che non rientra affatto nelle competenze del Municipio la sorveglianza tecnica sull'esercizio tramviario e la facoltà di indagare intorno alle condizioni di sicurezza del servizio stesso, perchè la polizia tramviaria è per legge affidata alla competenza del Ministero dei Lavori Pubblici il quale la esercita a mezzo delle Prefetture mettendo a disposizione di queste i Circoli ferroviari istituiti appositamente per legge.

COMMISSIONE PROV. DELL'IMPIEGO PRIVATO. — La Commissione provinciale arbitrale dell'impiego privato si trasferirà domani, da via S. Nicola a Cesarina 56 a via della Scrofa 57 pp. L'Ufficio di segreteria resta aperto al pubblico dalle 17 alle 19 e le udienze ordinarie saranno tenute tutti i giovedì alle 21.

SUSSIDI DI DISOCCUPAZIONE. — Essendo stato constatato che alcuni operai hanno continuato a percepire il sussidio di disoccupazione anche dopo essere stati occupati, sono incominciate le denunzie all'autorità giudiziaria.

L'autorità di P. S. intensificherà la propria vigilanza in base agli elenchi nominativi dei sussidiati.

Sono state fatte diverse denunzie anche a carico di operai che avevano presentato certificati di licenziamento falsificati.

DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE TESSERE ANNONARIE

Dal 16 al 24 giugno, con le consuete modalità, saranno distribuite le nuove tessere annonarie per i generi ancora razionati e cioè; per il pane, la pasta e lo zucchero, le dette tessere sono valevoli per il periodo 1° luglio al 21 dicembre 1919.

La distribuzione sarà eseguita nella città in sedici sezioni, ripartite nelle varie zone della Città, nelle scuole medie e in quelle comunali, che come nelle passate emissioni, si prestano gentilmente, nel suburbio e nell'Agro Romano presso le scuole e le Delegazioni rurali più prossime alle abitazioni dei cittadini.

Negli uffici pubblici, nelle cooperative di consumo, negli opifici industriali si potrà procedere direttamente alla distribuzione prendendo accordi coll'Ufficio delle Tessere Annonarie posto in Via S. Agata dei Goti 19 D.

I cittadini per avere i nuovi tagliandi dovranno esibire l'attuale tessera annonaria e consegnare il cupone 182 dei vecchi tagliandi per il pane.

I cittadini che nel periodo 15-24 giugno non avranno ritirati i nuovi tagliandi per averli nei giorni seguenti e non oltre il 30 giugno, in cui cesserà la distribuzione dovranno recarsi in una delle due sezioni poste in Via Panisperna 38 B (presso Via Cavour dietro il R. Istituto Tecnico) o al Palazzo dell'Esposizione e pagare lire due a favore del Comune.

CARNE BOVINA OVINA E SUINA NEL SOLO PASTO DI MEZZOGIORNO. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il Ministero Approvvigionamenti e Consumi, a modificazione delle norme vigenti, avendo disposto che nei quattro giorni della settimana nei quali è consentito il consumo della carne nei pubblici esercizi, possa, in un pasto da stabilirsi in modo uniforme per tutta la Provincia, essere consentita carne bovina, ovina e suina e che nell'altro pasto possa essere consumata carne di pollame e di selvaggina pennuta, la R. Prefettura ha stabilito che il consumo di carne bovina, ovina e suina debba avvenire nella Provincia di Roma nel solo pasto di mezzogiorno.

UNA CORONA VOTIVA. — L'Associazione Naz. madri dei combattenti con a capo la sua benemerita presidente, sig.ra Elvira Cimino, non ristà dall'ideare nuove forme di omaggio memore e grato allo spirito dei gloriosi caduti nella guerra.

Ora ha deciso di deporre una corona di bronzo votiva all'Altare della Patria, nella ricorrenza del 2 novembre, affidando il lavoro a degno artista. Gabriele d'Annunzio ha promesso di dettarne l'iscrizione.

Le schede di sottoscrizione, a quota libera circolano fin d'ora in città, Tutti, nei limiti delle loro forze, debbono sottoscrivere. Per la gloria dei nostri eroi,

L'UFFICIO PROV. DI ROMA PER LE PENSIONI DI GUERRA. — L'Ufficio provinciale di Roma per le pensioni di guerra, ha trasferito la sua sede da via San Nicolò da Tolentino 67 a via delle Coppelle 35, ove, da sabato 7 Giugno, chiunque abbisogni dell'assistenza dell'Ufficio stesso potrà rivolgersi in utti i giorni non festivi dalle 9 alle 11.

PER I PICCOLI PROPRIETARI DI CASE.

La lega dei piccoli proprietari si è riunita con numeroso concorso di soci, per promuovere, un'agitazione diretta a temperare gli effetti dei recenti decreti luogotenenziali sui fitti, specialmente per quello che riguarda Roma. Durante la ordinata discussione molte e sensate osservazioni e proposte furono svolte dagl'intervenuti i quali rilevarono come il consolidamento globale di tutti gli affitti, qualunque ne sia l'importo, qualunque sia la condizione del proprietario costituisce una misura unicamente di quoto vivere, la quale non va nè a beneficio dell'erario, nè a beneficio della collettività poichè arresta in sostanza le nuove costruzioni e differisce a tempo indeterminato la soluzione del problema edilizio che viene preso dal governo troppo alla leggera, onde di questo passo nel 1921 ci si troverà nelle stesse condizioni di oggi.

E' ingiusto che sia consolidata la pigione mentre gl'inquilini traggono larghi benefici dai subaffitti. E' ingiusto che i proprietari siano gravati di oneri fiscali quasi raddoppiati mentre nel nostro sistema d'imposte si presuppone che i proprietari possano risollevarsi almeno in parte dei gravami fiscali su gl'inquilini.

Specialmente risentono di questo provvedimento, che non ha esempi nè precedenti in altri Stati, le classi operaie, poichè sono sospese tutte le riparazioni e tutti gli accomodi come non è possibile concedere alcun miglioramento ai portieri anche se giusto.

L'assemblea votava infine un ordine del giorno dando mandato a una commissione di promuovere l'agitazione a favore dei piccoli proprietari valendosi anche della collaborazione della pubblica stampa e dei parlamentari disinteressati.

Presiedeva l'ing. Arabia, Direttore dell'Associazione tra proprietari.

ASS. NAZ. DEGLI INGEGNERI. — Nella sala della Soc. degli ingegneri ed architetti italiani, in piazza Toti, gli aderenti di Roma e Provincia alla nuova Ass. Naz. si sono riuniti per udire la relazione dei delegati alla costituente tenutasi in Milano giorni or sono e per costituire la sezione di Roma.

Procedutosi alla nomina di una commissione provvisoria risultarono eletti gli ing. Beretta, Tuccimei e Zinnari con il mandato di preparare lo statuto della sezione in conformità di quello approvato a Milano e di indire le elezioni per le cariche sociali.

FEDERAZIONE AERONAUTICA ITALIANA. — L'« Aero Club d'Italia », che riunisce tutte le Società civili di aeronautica e di aviazione esistenti in Italia, presa visione dalla pubblica stampa della costituzione di una Commissione interministeriale per l'aeronautica civile e delle prime decisioni da essa adottate: lamenta anzitutto che il Governo non abbia sentito la necessità doverosa di chiamare in seno a tale Commissione una rappresentanza dell'Aero Club d'Italia, e confida che esso voglia riparare sollecitamente a quella che si ritiene una involontaria omissione: fa voti che col concorso di uomini competenti per studi, per conoscenza di ambiente, per capacità organizzatrice, per potenzialità industriale, economica e finanziaria, e indipendentemente da personale che se anche smilitarizzato non conosce che l'aeronautica militare, si escogitino e si attuino, con mezzi adeguati, provvedimenti effettivamente atti a conseguire la pratica realizzazione della locomozione aerea ai fini industriali e commerciali; e sicuro interprete del contribuente italiano ammonisce che i fondi assegnati all'aeronautica civile trovino la loro più diretta destinazione all'incremento veramente pratico della navigazione aerea in tutte le sue forme, e non sieno sperperati a creare nuovi ed ingombranti organi burocratici che costano al Governo senza svolgere la funzione per cui dovrebbero esistere.

LA PARTENZA DELLA MISSIONE ABISSINA. — Ieri, alle 8.30, è partita per Torino la Missione Abissina.

COMITATO NAZ. PROPAGANDA SPORTIVA INTERALLEATA. — Oggi, alle 19.30, il Comitato Nazionale permanente, per la propaganda sportiva interalleata si riunirà d'urgenza nella sua sede in via Tor de' Specchi 24.

NEO CAVALIERE. — L'ottimo amico nostro sig. Pesci del locale Distretto Militare è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali acquistati nel periodo della guerra.

All'egregio funzionario intelligente e integerrimo, che così largo consentimento di simpatie e di stima gode in tutta Roma, i nostri rallegramenti vivissimi per l'onorificenza meritamente decretatagli.

Nuove Filiali della Banca Italiana di Sconto

La BANCA ITALIANA DI SCONTO, proseguendo nell'attuazione del suo programma, ha inaugurato, nel decorso mese di maggio, le Succursali di Cosenza, Gorizia, Riva sul Garda, Conegliano e le Agenzie di Bozzolo e Pieve di Cadore.

CORPO NAZ. GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI. — Lunedì sera, alle 22, ha avuto luogo una simpatica riunione intima alla sede della Sezione di Roma del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Alla riunione erano invitate tutte le squadre del Corpo che presero parte al concorso premilitare e tra esse vi era quella di Trento comandata dal Tenente Battisti e la bella squadra ginnastica di Zara. Venne servito un rinfresco e vennero offerti dei piccoli ricordi patriottici.

Il comm. Cottapani, capo colonna degli Esploratori e organizzatore del riuscitissimo per quanto improvvisato campo degli esploratori presso lo Stadio, pronunciò delle vibrate parole dense di amor patrio. Seguì il Battisti che era vivamente commosso. Portò il saluto della Sezione di Roma il cap. Ratti, vice-commissario, ed infine l'esploratore Morandi espresse con sentite parole tutta l'anima vibrante della gioventù scoutistica romana. La bella riunione si sciolse al canto degli inni patriottici.

ALL'OSPEDALE « REGINA MARGHERITA » — In onore dei nostri gloriosi mutilati di guerra si è svolta una grande festa nella caserma ospedale « Regina Margherita ».

Dopo un discorso dell'on. Storoni e quello di un mutilato fu estratta una lotteria di circa 700 premi cui avevano contribuito con ricchi doni la Regina Elena, la Regina Margherita, il Sindaco di Roma e molte altre illustri personalità.

Il direttore col. Ferri Luzzi, alacre organizzatore e le gentili dame infermiere e visitatrici hanno fatto tutto il possibile perchè la festa riuscisse degna dei nostri gloriosi fratelli.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LEONARDO SCRITTORE — Domani alle 17 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi il prof. Ove C. L. Vangensten dell'università di Cristiania terrà una conferenza su « Leonardo scrittore. «

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

TRAGICO INCIDENTE TRAMVIARIO — Un tragico incidente tramviario avvenne ieri mattina alle 7 in via Merulana.

La vettura N. 413 della linea 8 causa non ancora ben accertate andò a cozzare contro il muro dell'orto dei frati di S. Antonio.

Due passanti rimasero orribilmente stritolati.

Riportarono contusioni, il conducente del tram Giacomo Toracchi di a. 38 ab. in via del Pellegrino 28 ed i seguenti passeggieri: il fabbro Giovanni Pavoni di a. 61 ab. in via Porta Metronia 56 il Maresciallo delle guardie di Finanza Antonio Pisani di a. 47, la sarta Libera Riccardi di a. 24 ab. in via Mecenate 77, il carrettiere Ferruccio Giovansanti di a. 24 ab. in via Leopardi 17, il fattorino telegrafico Raimondo Morelli di a. 17 ab. in via Porta Metronia 232; l'operaio Gioacchino Guglielmini di a. 29 ab. in via Capraroccia 6; il selciarolo Savelloni Enrico di a. 30 ab. in via dei Marsi 67.

Tutti i feriti vennero medicati all'ospedale di S. Giovanni, e giudicati guaribili in pochi giorni: soltanto il Toracchi ed il Pavoni furono trattenuti in osservazione, avendo riportato delle lesioni al capo.

Dopo le constatazioni di legge del Procuratore del Re avv. Epifanio, i due cadaveri furono trasportati al Verano.

Verso le otto si recarono sul posto il Sindaco Appolloni, l'Assessore Cremonesi ed il prof. Marchiafava.

Il personale tramviario venuto a conoscenza del tragico disastro, abbandonò il lavoro, e le vetture vennero ricondotte ai rispettivi depositi.

Incendio — Ieri mattina si sviluppò un incendio in una soffitta del villino del comm. Pacelli in via Aurelia.

Rimasero distrutti vari indumenti di vestiario e della biancheria per un valore di parecchie centinaia di lire.

Accorsi i vigili il fuoco in breve fu domato.

Aggressione. — L'altra notte nei pressi dei Cessati Spiriti fuori porta S. Giovanni Augusto Giacomini di a. 34, fu aggredito mentre dormiva e derubato di 40 lire da due giovinastri.

In seguito ad indagini della Delegazione Appia, uno degli aggressori fu arrestato ed identificato per Amedeo Ceschini di a. 22.

Tentato suicidio. — Ieri mattina Amedeo Puglielli di a. 15 nella propria abitazione al Corso Umberto I per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dello sviluppo cinematografico. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il bambino Alberto Torbitoni di a. 3 ab. in via Ostilia 1, ieri sera alle 19, nella abitazione del nonno Basilio Vanni, in via S. Giovanni in Laterano 138, mentre giuocava cadde fratturandosi il femore sinistro. All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in giorni 30.

— Ieri sera nella propria abitazione in via Balilla 16, Umbria Piazza di a. 54, inciampò e cadde, fratturandosi l'omero sinistro. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Baruffa tra donne. — Ieri sera Maria Chirschin di a. 60 nella propria abitazione in via Sicilia 207, per motivi di interesse venuta a diverbio con Agnese Castellani di a. 40 riportò la frattura del polso destro. Al Policlinico fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Investimento. — Il facchino Alfredo Pasquetti di a. 41 ab. in via Porta Metronia 415, ieri mattina in via Principe Amedeo, fu investito da un carro riportando contusioni al piede destro. All'osp. di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Arresti. — Dagli agenti della squadra investigativa, ieri fu arrestato nell'interno della stazione di Termini, il pregiudicato Marcello Coccia di a. 26 ab. in via Marmorata, perchè aveva rubato il portafoglio contenente 100 lire, al commerciante Luigi Garletti.

TEATRI DI ROMA

CONCERTO WILLY FERRERO AL « COSTANZI »

Chiusasi domenica con la rappresentazione diurna la stagione lirica di Primavera, il « Costanzi » rimase chiuso lunedì e ieri per dare oggi, alle ore 21, in seguito alle moltissime e vive insistenze, un ultimo grande concerto diretto da Willy Ferrero con il seguente programma:

L. Mancinelli – *Cleopatra* (*ouverture*) – *Fuga degli amanti* – *Dichiarazione d'amore* – *Carnevale*.

C. Franck – *Redemption*.

A. Boito – *Mefistofele* (*Prologo*, per orchestra, coro e solista: il basso Paolo Argentini).

IL DEBUTTO DI ANGELO MUSCO AL « VALLE »

Non certamente a caso Angelo Musco ha scelto per il debutto della sua Compagnia al « Valle », *Lu Paraninfu*.

Nelle scene suggestive di Luigi Capuana, infatti, egli può forse più che in altri lavori, profondere tutta la sua eccezionale tempra d'artista. Tempra che — se è lecita la frase nei riguardi di un attore come Musco — si va sempre più irrobustendo.

Così ieri sera l'artista sommo, di cui pure ci eran note le doti straordinarie, ci è apparso, nelle vesti di *Pasquale Minneddu*, sotto un aspetto così inconsueto da far apparir quasi nuovo anche il lavoro.

E il pubblico sceltissimo e numeroso (il teatro era esaurito) ha saputo apprezzare il nuovo sforzo dell'artista e gli ha tributato continue ovazioni a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Tutta la Compagnia del resto è apparsa più che mai complessa e affiatata.

Più che ottimi il Pandolfini, le Libassi e la Morabito.

Stasera il vecchio *S. Giovanni Decollato* di Martoglio e domani *Liolà* di Pirandello.

Quirino. — Anche iersera il pubblico convenne foltissimo in questo aristocratico teatro per la replica della nuova commedia di Niccodemi: *Acidalia*, che nella brillantissima interpretazione della Compagnia Gandusio ebbe, come le altre sere, festose accoglienze. Molti applausi al Gandusio, alla Pini e all'Almirante.

Stasera 3ª replica.

Argentina. — Prosegue sempre la serie degl'esauriti per il *Glauco* di Morselli, il cui successo trionfale delle prime rappresentazioni richiama una folla immensa di pubblico, che applaude freneticamente il Betrone, la Melato, la Valsecchi, il Marcacci e gli altri.

Questa sera 7ª replica.

Nazionale. — Domani inaugurazione della stagione lirica con *La Traviata*.

Sabato *Il Rigoletto*.

Adriano. — La Compagnia « Novissima » diede iersera una brillantissima esecuzione della gustosa operetta *La principessa dei dollari* che questa sera si replica a viva richiesta.

Manzoni. — Molto pubblico iersera alla replica del *Trovatore* e molti applausi alle sig.ne Morroto e Lampaggi, al Dionigi, al De Ritis ed al Dadò.

Stasera replica della *Bohème*.

Eliseo. — La replica dell'operetta comica *S. E. Belzebù* ebbe anche iersera pieno successo e costituì un altro trionfo per la Besido che fu festeggiatissima. Molti applausi si ebbero pure tutti gli artisti, esecutori eccellenti della brillante operetta che avrà ancora parecchie repliche.

Morgana. — Per la serata in onore di Fregoli, un pubblico numerosissimo accorse iersera al grazioso teatro di via Merulana.

Accolto al suo apparire da un applauso lungo, calorosissimo, il simpatico attore svolse il suo programma tra un crescendo continuo di acclamazioni.

Per stasera è annunziato un nuovo e interessante programma che comprenderà tra l'altro, *Il conte di Cagliostro*, una delle più esilaranti e stupefacenti creazioni fregoliane.

Salone Margherita. — Stasera nuova replica della brillante rivista *Paris chez Maxim*.

Piccoli. — Chiusasi domenica la fortunatissima stagione di marionette al « Teatro dei Piccoli », la quale si riaprirà in autunno, la sala di Via SS. Apostoli accoglierà ora due volte alla settimana, il giovedì e la domenica, lo spettacolo dei « burattini » con la loro prosa vivace, grottesca, esilarante.

Domani 5 giugno, alle 17 si rappresenterà: *Ercole all'inferno con Fagiolino suo scudiere*. Ed inoltre una farsa e un balletto.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Concerto Willy Ferrero, ore 21.
Quirino. — *Acidalia*, ore 21.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.
Valle. — *S. Giovanni Decollato*, ore 21.
Nazionale. — Riposo.
Adriano. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Manzoni. — *Bohème*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Morgana. — Fregoli, ore 21.
Salone Margherita. — *Paris chez Maxim*, ore 21.30.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO

ITALIA E COLONIE
Anno L. 28 — Semestre L. 15
Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 — Semestre L. 24
Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO e La Moda Universale Butterick

ITALIA E COLONIE
Edizione economica – Anno L. 33.80
Id. di lusso – Id. » 36 —

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO »

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia	*chèque*	129.86	Versamenti	129.25
Londra	»	38.47	»	38.20
Svizzera	»	161.66	»	— —
New York	»	8.18	»	8.07
Oro	»	1,52	»	— —

BORSA DI ROMA – 3 Giugno 1919

Rend. It. 3 1/2 % cont. 85.30 fine 85.55 – Consolidato 5 % cont. 93.15 a 93.20 fine 93.50 – Obbl. Ferrov. Ital 3 % 310.50 – Banca d'Italia 1516 – Banca Commerciale 1320 a 1321 a 1315 – Credito Italiano 770 a 774 – Banca It. di Sconto 673 a 674 a 672 a 673 – Banco Roma 117 a 119 – Meridionali 622 a 625 a 624 – Nav. Gen. Italiana 890 a 880 a 882 – S. N. I. A. 111 1/2 – Ansaldo 256 a 258 – Ilva 270 a 273 a 271 a 272 – Metallurgici 161 1/2 a 165 1/2 – Antimonio 82 – Eridania 582 a 585 a 581 a 582 – Zuccheri Romani 93 1/2 – Carburo di calcio 1120 a 1130 a 1128 a 1140 – Prodotti azotati 380 a 382 a 374 – Elettrochimica 154 a 159 a 157 – Concimi Romani 204 a 205 – Forni elettrici 113 1/2 – Gas di Roma 870 a 871 – Immobiliari 396 – Imprese Fondiarie 99 a 102 a 101 1/2 – Risanamento di Napoli 393 – Fiat 700 a 702 a 693 – Marconi 194 – Cines Seta 225 a 223 – Cotonerie 120 a 122 a 121 –

Mercato animatissimo e fermo. Ricercate specialmente le Imprese le Ansaldo e le Banco Roma.

Cambi: Parigi 130 – Londra 38.45 – New-York 8.

Borse Italiane - 3 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	85 25	85 35	— —	85 50
Consol. 5 %	93 17	93 45	93 10	93 45
A. B. Italia	1517 —	1530 —	1520 —	1515 —
» Commerc.	1314 —	1310 —	1308 —	1315 —
» Cred. Ital.	773 —	776 —	772 —	769 —
» B. Roma	115 50	116 50	117 —	118 —
» Ital. di Sc.	670 —	672 —	670 50	670 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	284 —	287 —	— —	282 —
Meridionali	619 —	615 —	620 —	621 —
Acc. Terni	— —	3390 —	— —	— —
Venete	— —	208 —	— —	— —
Rubattino	887 —	882 —	883 —	878 —
Raffinerie	555 —	556 —	— —	— —
Ansaldo	258 50	257 —	— —	258 —
Sid. Savona	262 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	172 —	165 50	— —	— —
Eridania	586 —	590 —	— —	590 —
Industrie	601 —	606 —	— —	— —
Min. Elba	392 —	389 —	— —	400 —
Edison	— —	739 —	— —	— —
Marconi	190 —	187 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 05	— —	— —	8 22
Francia	128 90	— —	129 25	130 —
Londra	38 10	— —	38 —	38 40
Svizzera	— —	— —	158 —	156 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 3 (ore 15.45). — Rendita 85.25 – Consolidato 93.20 – Banca Italia 1517 – Commerciale 1314 – Credito Ital. 773 – Banca Sconto 670 – Banco Roma 115.50 – Meridionali 620 – Mediterranea 284 – Rubattino 888 – Lloyd Sabaudo 493 – Eridania 585 – Raffineria 556 – Ind. Indigena 601.50 – Terni 3400 – Ansaldo 259 – Ilva 269.50 – Elba 391 – Metalli 172 – Fiat 696 – Marconi 190 – Aedes 1170 – Snia 111.50.

BORSA DI PARIGI

	2	3
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 90	61 50
» 3 % ammort. antica	71 —	70 30
» 3 1/2 %	89 35	89 35
» 5 1/2 % amm. nuova	87 90	87 95
Prestito francese 4 % 1917	70 87ex	70 80
» 4 % 1918 liberato	71 57	71 50
» non liberato	— —	— —
Tunisino	323 25	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	84 50	84 —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 1/2 % oro 1907	280 —	284 —
Rendita egiziana 6 % unificata	101 60	101 40
» Spagnuola esterna 4%	110 75	111 40
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 1/2 %	— —	71 —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	39 90	— —
» Russa 5 % 1906	62 50	61 —
» Russa 4 % 1909	52 95	52 —
» Serba 4 %	63 50	— —
» Turca	76 75	76 —
Banca di Francia	5750 —	5740 —
Banca di Parigi	1350 —	1335 —
Credito Fondiario	785 —	780 —
Crédit Lyonnais	1320 —	1315 —
Banca Ottomana	568 —	573 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	393 —	400 —
Azioni Suez	5550 —	5560 —
Thomson	807 —	— —
Andalous	432 —	437 —
Nord Espagne	424 —	426 —
Saragozza	443 —	445 —
Soc. Alti Forni di Piombino	126 —	128 —
Rio Tinto	1776 —	1765 —
Sosnowice	1070 —	1010 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *rescission*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	38 —	34 —
De Beers	640 —	627 —
Ferreira Deep	19 —	20 50
Geduld	79 50ex	74 75
Gole Fields	64 75	63 —
Rand fontein	27 75	28 —
Rand Mines	99 50	96 50

Cambio su Italia 76 75 78 75 76 — 78 —
Chèque su Londra 29 05 29 30 29 60 29 88

BORSA DI LONDRA

	29	2
Nuovo prestito francese 5 %	80 7/8	80 7/8
Prestito francese 4 % non liber.	64 7/8	64 3/4
Nuovo Consolidato	55 1/4	55 1/4
Egiziano unificato	87 —	— —
Rendita spagnuola esterna nuova	— —	95 1/2
Rendita italiana 3.50 %	— —	61 —
Rendita Giapponese 4 %	76 1/8	76 1/2
Rendita turca unificata	— —	69 —
Venezuela	57 1/2	59 1/2
Marconi	6 —	5 15/16
Argento in verghe	52 1/2	53 1/8
Rame contanti	78 3/4	79 5/8

LISTINO DI NEW YORK

	29	2
Cambio su Londra 60 g.	4 60 75	4 60 —
» Demand bills	4 63 50	4 62 50
» Cable transf.	4 64 50	4 63 50
» Parigi 60 g.	6 42 —	6 22 —
Argento	108 1/4	109 3/8
Atchison Topeka	102 1/2	102 1/2
Canadian Pacific	164 — ex	165 —
Illinois Central	103 —	101 — ex
Luisville e Nashville	119 3/4	121 —
Pensylvania	47 3/8	47 1/4
Southern Pacific	113 — ex	113 5/8
Union Pacific	138 — ex	135 1/2
Ananconda	70 3/8	101 1/8
U. E. S. Steel Common	108 1/4ex	1 9 3/4

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16.30 si riunì il Consiglio dei Ministri.

Intervennero gli on. Ciuffelli, Del Bono, Fera, Facta, Girardini, Stringher, Riccio, Fradeletto, Meda e De Nava.

Mancavano, oltre i Ministri Delegati alla Conferenza di Parigi, gli on. Caviglia, Berenini e Bonomi.

Il Consiglio si sciolse alle ore 20. Durante la lunga conferenza e dopo che l'on. Colosimo informò i colleghi delle ultime notizie avute da Parigi, vennero discusse le proposte della Commissione dei sette per il miglioramento degli impiegati.

***

Il Consiglio dei Ministri nell'adunanza di ieri ha ripreso in esame le conclusioni del Comitato per lo studio dei miglioramenti economici agli impiegati dello Stato, e le ha approvate in massima.

La data di decorrenza dei miglioramenti economici è stata fissata al 1° maggio ultimo.

Fu approvato il criterio dei ruoli aperti, secondo la relazione Ranellini. In quanto ai dettagli, venne presa visione di alcune varianti proposte dal Ministro Meda, e si rimandò ad oggi, in una seconda riunione del Consiglio, la definizione dei particolari.

***

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha approvato i seguenti oggetti:

1. Riduzione a tre mesi del termine di un anno per l'iscrizione nei Collegi dei Ragionieri;
2. Estensione agli ufficiali della Regia Guardia di Finanza dell'indennità fissata dal D. L. 17 maggio 1919 n. 770;
3. Schema di decreto che autorizza i Presidenti dei Collegi medici a compilare la dichiarazione di dipendenza dal servizio di cui all'art. 12 del D. L. 28 luglio 1918 n. 1274;
4. Schema di decreto riguardante le indennità giornaliere di guerra agli ex-prigionieri;
5. Schema di decreto che reca modifiche al D. L. n. 640 del 16 maggio 1918 riguardante il reclutamento degli ufficiali nelle Capitanerie di Porto.
6. Schema di decreto riguardante i compensi ai militari della Regia Marina ex-prigionieri;
7. Schema di decreto-leggo sulle navi asilo;
8. Schema di decreto-legge relativo agli esami degli aspiranti ai gradi di capitano di gran cabotaggio, di macchinista in seconda e di costruttore navale di seconda classe;
9. Schema di decreto circa l'indennità straordinaria ai sottufficiali;
10. Schema di decreto portante modificazioni alla legge di avanzamento dei corpi militari della Regia Marina.
11. Schema di decreto circa il mantenimento in servizio di alcune categorie di sottufficiali del Corpo dei Reali Equipaggi;
12. Schema di decreto che stabilisce gli assegni da corrispondersi ai gestori di cassa dei dipartimenti marittimi.

Rimaneggiamento ministeriale

Riguardo alla successione dell'on. Crespi, per cui era stato fatto il nome dell'on. Conti, nulla di preciso abbiamo potuto sapere.

E' invece confermata la nomina a vice-Presidente dei Ministri, al posto dell'on. Villa, dell'on. Colosimo.

Intanto ieri l'on. Bonicelli ha ripreso possesso dei locali del suo Gabinetto al secondo piano di Palazzo Braschi, ceduti ai componenti il Gabinetto dell'on. Villa.

La convocazione della Camera

Ieri venne pubblicato che la Camera sarà riaperta per il 18 corrente. Invece nulla vi è di stabilito.

La convocazione avrà luogo per la seconda quindicina di giugno; ma la data sarà subordinata alla risoluzione delle questioni italiane a Parigi ed anche all'eventuale prolungamento dei lavori della Conferenza che potrebbe derivare dalla nuova attitudine, che pare voglia assumere la rappresentanza tedesca.

Il Ministro della P. I. a Trento

◆ (S) TRENTO, 3. — Ieri da Mantova è giunto l'on. Ministro Berenini per rendersi conto personalmente di come funzionino le scuole nel Trentino e nell'Alto Adige. Nel pomeriggio di ieri ha visitato la scuola popolare e l'ufficio scolastico retto dal prof. comm. Rapaleoni, delegato speciale del Ministero della Pubblica Istruzione per il Trentino.

Stamane il Ministro ha ricevuto nell'Aula magna del Ginnasio Liceo di Trento i professori delle scuole medie e successivamente i maestri elementari, nonchè l'Associazione Magistrale. Ai professori e maestri il Ministro ha rivolto parole di viva simpatia e di calda riconoscenza per l'opera tenace di italianità assolta fra le difficoltà, gli ostacoli e i pericoli del vecchio regime tramontato per sempre, esprimendo la ferma fiducia del Governo di averli cooperatori nell'opera ulteriore di elevazione nazionale che attende il paese redento.

Le parole del Ministro che hanno ricordato i martiri dell'idea nazionale hanno suscitato un senso di viva commozione di cui si sono resi interpreti i rappresentanti degli insegnanti medi e dei maestri elementari. Dopo la bella cerimonia il Ministro si è recato a visitare il Collegio vescovile, dove si è compiaciuto per i sentimenti di schietto patriottismo che caratterizzano quella istituzione. Il Ministro, che fu ieri sera ospite del Governatore generale Pecori Giraldi, è intervenuto a mezzogiorno ad un banchetto offerto in suo onore dal Municipio. Il Sindaco sen. Zippel ha porto il saluto della città al rappresentante del Governo, saluto a cui il Ministro ha risposto con felice improvvisazione.

L'on. Berenini, dopo essersi recato a visitare i luoghi che furono testimoni del glorioso martirio di Cesare Battisti, è partito per Merano e Bolzano.

La commissione federale dei pensionati ricevuta da S. E. Colosimo

Ieri, nelle ore antimeridiane, fu ricevuta dall'on. Colosimo la Commissione della Federazione dei pensionati in rappresentanze di centoventisei associazioni, sparse in tutta l'Italia.

La Commissione, composta dal cav. Minneci, presidente della Federazione, dal cav. Schiavoni vicepresidente e dal cav. Copriati rappresentante i pensionati ferroviari, fu presentata dall'on. Pays Serra.

L'on. Colosimo accolse molto cortesemente la rappresentanza dei pensionati, ascoltò attentamente quanto il cav. Minneci disse per dimostrare l'assoluta necessità di un pronto provvedimento economico a favore della classe, e nel ricevere il pro memoria che gli venne consegnato, si dichiarò convinto delle ragioni espostegli e promise che per affrettare la risoluzione del grave problema avrebbe ieri stesso consegnato al Ministro del Tesoro il promemoria, contenente i *desiderata* dei pensionati con incarico di presentare al più presto delle proposte conclusive atte a soddisfare nei limiti del possibile le loro giuste richieste.

La riforma delle pensioni di guerra

Sui lavori delle due Commissioni incaricate dal Ministro delle pensioni di guerra e della compilazione del testo unico delle disposizioni vigenti in materia si hanno le seguenti informazioni:

Allo scopo di procedere concordemente le Commissione si sono fuse, suddividendosi poi in due sottocommissioni, l'una per la compilazione del testo unico e l'altra per gli studi della riforma generale.

La prima esaminando l'ordine e la distribuzione del materiale legislativo, ha istituito appositi schedari ove va inserendo le disposizioni legislative riguardanti la stessa materia.

Particolari difficoltà ha incontrato l'opera di questa sottocommissione per ciò che concerne l'estensione di alcuni diritti derivanti da fatti avvenuti prima dell'emanazione delle relative provvidenze legislative per cui il godimento di tali diritti comincerebbe da una data posteriore a quella dei fatti da cui originano.

L'altra sottocommissione, non avendo avuto ancora comunicazione alcuna dei punti controversi da risolvere, sta studiando ed in parte risolvendo le diverse questioni principali.

Ha perciò già stabilito che le donne che convivevano coi militari non essendo legate da alcun vincolo giuridico o religioso non debbano avere alcun diritto in concorrenza con le vedove e che invece debbano essere assimilate ad esse quando il militare morto non era stretto da alcun vincolo matrimoniale religioso o civile.

Questa sottocomissione si sta occupando e sta quasi per risolvere le questioni inerenti alla fissazione della condizione dei militari invalidi e morti appartenenti alle Amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici e delle mogli dei militari pensionati che diventano vedove.

Si devono invece fissare quali debbano essere i rapporti fra lo Stato e gli altri Enti pubblici nell'onere delle pensioni, la questione dell'inabilità al lavoro del padre non quinquagenario che ha perduto più di un figlio in guerra, della madre abbandonata dal marito, dei collaterali dei militari abbandonati dalla madre e del diritto di opzione della categoria nelle infermità esteso a tutti i militari, mentre ora solamente i militari feriti prima del 7 giugno 1914 hanno diritto al trattamento più favorevole, secondo la categoria della ferita in base al decreto 20 maggio 1917 e secondo le categorie stabilite.

Scuole e maestri nelle terre redente

I maestri elementari istriani convenuti a Trieste hanno espresso il voto che siano sollecitamente estesi anche agli insegnanti della Venezia Giulia i miglioramenti economici progettati per quelli del Regno.

A Volosca è stato aperto l'Asilo infantile. A Valle sono stati distribuiti agli alunni delle scuole elementari numerosi doni della III Armata.

I cittadini di Capodistria hanno manifestato il desiderio di avere un regolare convitto nazionale.

A Gorizia sarà quanto prima riaperto l'Istituto Nazionale.

Sono state già consegnate alle scuole del Trentino e del Goriziano le bandiere donate dalle scuole italiane. Nella prima decade del c. m. saranno consegnate quelle per la Venezia Giulia e per il governatorato della Dalmazia.

Circa il prezzo del carbone tedesco

Alcuni giornali hanno riferito che, per quanto riguarda il carbone da cedersi eventualmente all'Italia dalla Germania in conto delle riparazioni dovutele pel risarcimento dei danni, si sarebbe stabilito che il prezzo non debba mai essere inferiore a quello del carbone inglese.

Da informazioni attinte a fonte autorizzata risulta che tale notizia non ha fondamento.

Personale e materiale di trasporti

Il Ministero dei LL. PP. d'accordo col Ministero del Tesoro, ha già messo a disposizione dei circoli d'ispezione le somme occorrenti alle società per corrispondere agli agenti delle ferrovie concesse all'industria privata, delle tramvie e delle linee di navigazione lacuale l'acconto di L. 50 e le altre indennità stabilite col noto D. L. e con le note deliberazioni della Commissione dell'equo trattamento.

I circoli sono stati pure invitati a vigilare che nell'applicazione delle otto ore sia evitato ogni pregiudizio al servizio ed in particolar modo che non siano rallentate le riparazioni del materiale rotabile.

In proposito si è raccomandato ai circoli di procedere a visite ancor più frequenti riferendo periodicamente al Ministero per le ferrovie e tramvie extraurbane e linee di navigazione.

E si è richiamata l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di analoghe visite nei riguardi delle tramvie urbane affidate alla loro vigilanza.

Il Cons. Sup. dell'insegnamento industriale

Il Consiglio Superiore dell'insegnamento industriale sarà composto di 6 insegnanti industriali, 3 rappresentanti delle organizzazioni industriali, 3 delle organizzazioni operaie, 6 del personale delle scuole industriali. Inoltre avrà quali membri di diritto il ragioniere capo dello Stato, i capi dell'ufficio dell'insegnamento industriale, dell'industria del lavoro e del commercio.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Pel personale subalterno delle scuole agrarie.

Il trattamento di quiescenza del personale subalterno delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura, è presentemente disciplinato, a norma delle Leggi 19 luglio 1909, dalle disposizioni del decreto 4 maggio 1916 in virtù del quale è iscritto d'ufficio alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, essendo la spesa relativa a carico dello Stato.

Per le recenti leggi del 13 aprile e dell'8 maggio, recanti provvedimenti economici a favore dei predetti istituti, il personale di essi rimarrà sempre iscritto alla Cassa di Previdenza; ma il trattamento di riposo è notevolmente migliorato mentre è fatto obbligo agli interessati di concorrere con un piccolo contributo alla costituzione del nuovo sistema di pensione.

Il provvedimento, che andrà in vigore col 1° luglio prossimo, in virtù del decreto, che il Ministro sottopose alla firma luogotenenziale il 29 p. p. maggio, avrà per effetto di assicurare agli interessati, ed in caso di morte alle loro famiglie, pensioni o indennità di regola non inferiori a quelle dei funzionari dello Stato, conservando nel caso di cessazione dall'impiego tutto il beneficio dei versamenti fatti.

Pel personale delle scuole industriali

L'on. Ruini ha ricevuto una rappresentanza del personale delle scuole industriali la quale gli ha esposto ed illustrato le richieste della classe circa le provvidenze economiche.

Egli ha dato affidamenti assicurando che verrà provveduto sollecitamente.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

L'onere per i nuovi stipendi dei maestri

La maggiore spesa per gli aumenti di stipendio ai maestri elementari ammonterà a circa 150 milioni.

Si è deliberato poi un sensibile aumento delle indennità di residenza pei grandi centri, cosicchè le precedenti tabelle hanno subito alcune modificazioni importanti circa altri 50 milioni di lire.

Sulla spesa complessiva è stato interpellato il Consiglio dei Ministri.

La decorrenza dei nuovi stipendi sarà probabilmente dal 1° maggio.

MINISTERO TESORO

Per la costruzione di strade ferrate in Libia.

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di iersera autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare al Tesoro dello Stato, a rate, la somma di lire 100 milioni, per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione.

MINISTERO FINANZE

Il servizio postale nel Trentino

In occasione della istituzione del servizio dei risparmi postali nel Trentino è stata proposta la pubblicazione di una breve istruzione bilingue per tutti i servizi a danaro affidati alla Amministrazione postale (vaglia, risparmi, riscossioni, *chèques*) nei rapporti dei tedeschi dell'Alto Adige.

Frattanto è allo studio la pubblicazione dei modelli di servizio con lo stesso sistema.

Per i postelegrafonici caduti in guerra

Sono in corso pratiche presso il Ministero della Guerra da parte del Comitato milanese per le onoranze ai postelegrafonici caduti in guerra affinchè la lapide commemorativa da murare nell'atrio del palazzo delle poste venga fusa col bronzo dei cannoni nemici. Di tale richiesta si è anche fatto interprete il Ministro Fera.

MINISTERO TRASPORTI

La commissione per i ferrovieri

La Commissione per i provvedimenti ai ferrovieri ha temporaneamente sospesi i lavori in attesa che il Governo renda manifesti i provvedimenti economici che intende adottare in base alle discussioni e alle proposte della Commissione stessa.

Dall' Estero

LA FRANCIA RIAPERTA ALLE IMPORTAZIONI

(S) **Parigi**, 2. — Nel Consiglio dei Ministri Clémentel ha fatto una relazione sulle trattative con gli alleati circa le importazioni e le esportazioni.

Il Consiglio ha approvato le disposizioni prese per abolire quasi tutti i divieti di importazione ed ha autorizzato i Ministri competenti a presentare in questa settimana i necessari decreti.

PER LA FERROVIA BORDEAUX-ODESSA

(S) **Bordeaux**, 3. — Il Comitato per la ferrovia Bordeaux-Odessa ha organizzato per il 14 a Bordeaux una riunione internazionale alla quale sono invitati i rappresentanti dell'Italia, della Jugoslavia, della Cekoslovacchia, della Grecia, della Romania e della Polonia presenti a Parigi, nonchè i rappresentanti delle città e delle organizzazioni svizzere interessate.

OCCUPAZIONE DI PIETROGRADO?

(S) **Londra**, 3. — I giornali di Copenaghen hanno ricevuto da Vardoe un telegramma secondo il quale Pietrogrado è stata occupata dagli estoni e dai finlandesi.

La notizia non è confermata da altre fonti.

GUERRA CIVILE NEL MESSICO

(S) **New York**, 2 — Telegrafano da Giudad Juarez, (frontiera messicana) che i generali Villa e Angeles hanno attaccato ieri Chihuahua. Tutte le comunicazioni colla città sono interrotte.

A MALTA

(S) **Londra**, 3. — A proposito delle voci secondo le quali a Malta l'opinione pubblica si agiterebbe contro la pretesa soppressione dell'Università di Malta e perché un Comitato governativo é stato formato per presiedere agli accordi da prendere in vista delle feste per celebrare la pace l'*Agenzia Reuter* dice che nei circoli ufficiali l'idea di sopprimere l'Università di Malta non é stata nemmeno discussa e che la nomina di un Comitato Governativo é conforme alla procedura normale che sarà probabilmente seguita in tutte le colonie.

LA COMPOSIZIONE DELLA CAMERA SPAGNUOLA.

◆ (S) **Madrid**, 3. — In seguito al risultato delle elezioni generali legislative è probabile che la Camera dei Deputati sarà così costituita:

Conservatori 221, liberali 129, regionalisti 22, repubblicani 19, socialisti 7, riformisti 7, indipendenti 7, jaimisti 10.

ATTENTATI ANARCHICI NEGLI S. U.

◆ (S) **Washington**, 3. — A tarda ora, il 2 corr., una macchina infernale è scoppiata dinanzi all'abitazione dell'Attorney General Palmer provocando danni considerevoli alla casa. Nessuno della famiglia Palmer è stato ferito ma uno degli autori dell'attentato è rimasto ucciso.

Quasi simultaneamente si sono prodotte esplosioni presso l'abitazione del giudice del Distretto di Pittsburg.

Altri attentati sono stati commessi contro la casa del Sindaco a Cleveland (Ohio) e contro quella del magistrato municipale a Roxburg (Massassuchets). Nessuna vittima.

La Costituzione germanica

(S) **Basilea**, 2. — Si ha da Berlino: La Commissione per la Costituzione ha approvato un articolo circa l'introduzione del sistema dei Consigli nella Costituzione, secondo il progetto del Governo, con modificazioni poco importanti.

La Commissione ha poi esaurito la discussione in prima lettura del progetto di Costituzione.

LA GUERRA ORIENTALE

L'OFFENSIVA ANTIBOLSCEVICA

(S) **Londra**, 2. — Un dispaccio da Omsk in data 24 maggio annuncia che l'offensiva dell'ammiraglio Kolciak si sviluppa con successo nel settore della ferrovia Perm-Kasan.

E' stata presa tutta una serie di villaggi con numerosi prigionieri e considerevoli materiali.

Un violento combattimento ha avuto luogo alla foce del fiume Viatka, ove il nemico ha tentato varie volte di traversare il fiume, ma è stato respinto dopo aver subite perdite.

Il combattimento contiuua in vicinanza della della ferrovia Samara.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

CONTRO LA REPUBBLICA RENANA.

◆ (S) **Basilea**, 3. — Si ha da Francoforte: Lo sciopero generale proclamato in seguito alla costituzione della Repubblica renana, è terminato dal pomeriggio di ieri.

A Carlsruhe un'assemblea popolare di parecchie migliaia di persone ha protestato contro la creazione della Repubblica renana. Gli operai hanno scioperato per un'ora in segno di protesta.

A Mannheim, dopo una dimostrazione colossale degli operai di Ludwigshafen contro la proclamazione della Repubblica renana, è stato deciso ieri nel pomeriggio lo sciopero generale.

PROCESSO CONTRO I BOLSCEVICHI.

◆ (S) **Basilea**, 3. — Si ha da Francoforte: Telegrafano da Monaco alla *Frankfurter Zeitung*:

Ieri è cominciato dinanzi alla Corte Marziale il processo per alto tradimento contro il bolscevico russo Eugenio Levin Nissen, che fu l'ispiratore della Repubblica dei Consigli di Monaco e contro i suoi compagni prof. Arturo Salz, il pittore Smid e l'architetto Zimmer. Il Procuratore generale ha chiesto per Levin la pena di morte e per Zimmer cinque anni di reclusione. Gli altri accusati saranno deferiti ai tribunali penali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Barbados**, 2 — Il postale *Bologna*, della Società la Veloce ha proseguito stamane per i restanti scali dell'America.

(S) **Genova**, 1 — Il celerissimo postale *Principessa Mafalda* della Navigazione Generale Italiana è giunto oggi in questo porto.

(S) **Marsiglia**, 31 — Il celere postale *Duca degli Abbruzzi* della Navigazione Generale Italiana proveniente da Genova ha proseguito per Gibilterra e New York.

(S) **Gibilterra**, 30 — Il celere postale *America* della Navigazione generale Italiana, è arrivato oggi.

(S) **Gibilterra**, 31 — Il celere postale *Caserta* della Navigazione Generale Italiana è arrivato oggi.

(S) **Gibilterra**, 27 — Il celere postale *Duca d'Aosta* della Navigazione Generale Italiana proveniente da Genova e Marsiglia è partito oggi diretto a New York.

(S) **Dakar**, 31 — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente da Buenos Aires, Santos e Rio de Janeiro, diretto a Gibilterra e Genova.

Dakar — Il celere postale *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è qui giunto, proveniente da Genova e Gibilterra, diretto a Buenos Aires.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni* — Il Cancelliere dello Scacchiere *Chamberlain* chiede di autorizzare il Tesoro ad emettere un prestito di 250 milioni di sterline per far fronte ai bisogni dell'anno ed inoltre per poter fornire tutte le somme necessarie al rimborso dei titoli che vengono a scadere nonchè al pagamento del capitale e degli interessi per il riscatto dei titoli.

Dopo breve discussione la Camera consente l'autorizzazione.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 3. — *Camera* — Il Presidente Deschanel legge un dispaccio del Presidente della Camera dei Deputati italiana che ringrazia la Camera francese del suo ordine del giorno di solidarietà latina approvato nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e che afferma essere questa solidarietà attualmente incrollabile.

L'Austria e la pace

RENNER PARTE PER INNSBRUCK

◆ (S) **Saint Germain**, 3. — Alle 17.30 Renner è partito in automobile per Parigi dove stasera prenderà l'*Orient-Express* per Innsbruck.

LA SODDISFAZIONE DELLA STAMPA CEKA.

◆ (S) **Praga**, 3. — La stampa ceka è molto soddisfatta del trattato di pace con l'Austria.

Il giornale *Narodny Listy* parla di sentenza ben meritata e ricorda le crudeli sentenze pronunciate durante la guerra dai Consigli di guerra contro i capi ceki. La stella di Vienna, dice il giornale, discende, la stella di Praga sale.

Il giornale *Ceske Slovo* ritiene giusto che la Conferenza della Pace consideri l'Austria colpevole come la Germania.

Il *Prager Tageblatt* compiange l'Austria tedesca come erede della monarchia maledetta. Ritiene che la pace è dura perchè separa milioni di tedeschi dalla madre patria.

IL «TEMPS» CONFONDE TRUMBIC CON CESARE BATTISTI.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Il *Temps*, parlando della seduta di ieri a Saint Germain, dice che Renner ha perduto il contatto con la realtà supponendo che l'Austria sia stata una vittima come altre parti dell'ex-impero.

Vi sono state gradazioni nel modo di essere vittime. Klein, attuale delegato austriaco, era ministro quando Kramarcz fu imprigionato e condannato a morte, quando Trumbic viveva in Francia proscritto, quando Battisti fu impiccato come un malfattore per aver combattuto da valoroso soldato per la libertà dei suoi concittadini.

Queste differenze spiegano in larga misura quelle che Renner lamenta di constatare attualmente. D'altra parte, contrariamente a quanto egli afferma, la situazione di tutti gli Stati dell'Austria-Ungheria non era affatto identica. Dopo lo sfacelo, Vienna possedeva immensi vantaggi; è vero che il Governo era nelle mani dei democratici sociali che si lasciarono andare a esperimenti molto azzardati e non ricavarono probabilmente tutto il possibile profitto dall'eredità dell'antico regime; ma non è questa una ragione sufficiente perchè l'Austria si lamenti oggi degli Alleati.

Renner e i suoi colleghi dovrebbero porsi su un terreno pratico. Renner ha parlato con un linguaggio inspirato, a buon senso quando ha detto che non si desidera lo sfacelo economico dell'Austria.

Il trattato, prosegue il *Temps*, non contiene alcuna clausola finanziaria; tale lacuna è riprovevole.

Sarebbe agevole tracciare una frontiera equa tra jugo-slavi e austriaci. La regione contestata del bacino di Klagefurt, di piccola estensione ma di grande valore, è attraversata da una ferrovia considerata una delle più importanti dell'Europa centrale; il paese è abitato da una popolazione mista di tedeschi e di sloveni. Ora, un plebiscito in blocco sarebbe il mezzo più sicuro per opprimere una delle due razze.

Una soluzione ragionevole sarebbe di dividere il blocco in zone: il confine discenderebbe dalla Dava fino a Rosegg, poi si confonderebbe con il Woerth, seguirebbe l'emissario del Woerth e poscia il corso del Glan per risalire infine a Burk. La parte orientale e meridionale del bacino sarebbe data allo Stato jugoslavo, il resto all'Austria.

Tale frontiera avrebbe la possibilità di diventare definitiva. Se i quattro consentiranno, avranno colmata una delle principali lacune del trattato.

UN COMMENTO DEL «VORWAERTS»

◆ (S) **Berlino**, 3. — Il *Vorwaerts*, a proposito delle condizioni di pace per l'Austria, scrive:

Per quanto sia possibile rendersene conto fino da ora l'ex-territorio dello Stato austro-ungarico deve, per intervento brutale di gente straniera, diventare un inferno per tutti, ma in particolar modo per i nostri connazionali tedeschi.

Questa non è una pace di accordi che potrà essere conclusa dai popoli dell'Austria, ma una pace di violenza che non può creare effettivamente un nuovo ordine legale, e che stringerà ancor più saldamente l'Austria-tedesca alla Germania a causa della Comune pressione esercitata su queste due nazioni.

LA BORSA CHIUSA A BASILEA

◆ (S) **Basilea**, 3. — In seguito all'impressione causata dalla comunicazione delle condizioni di pace per l'Austria tedesca il Consiglio della Borsa ha deciso che la Borsa resti chiusa oggi e domani.

A LUBIANA SI GRIDA: «VIVA GLI ITALIANI!»

◆ (S) **Lubiana**, 3. — Lo *Slovenski Narod* pubblica un articolo dal titolo «Ma dobbiamo tutto ingoiare?» nel quale si dice:

Ieri Lubiana ha dovuto sopportare ciò che finora non aveva mai sopportato; e cioè per le sue vie si è gridato: *Evviva il bolscevismo! Evviva la Repubblica!* e persino *Evviva gli italiani!*

Il giornale prosegue dicendo che chi alle ore 8 si è trovato nella *Dunauska Cesta* (Via Vienna) ha dovuto udire ciò, e chi si sentiva in cuore vero jugoslavo doveva piangere e stringere le mani in sè stesso perchè non era possibile fare altro.

Le riserve romene

◆ (S) **Parigi**, 3. — Ieri la Delegazione romena prima dell'apertura della seduta a Saint Germain ha presentato una dichiarazione scritta con la quale mantiene le sue riserve circa gli articoli per i quali aveva protestato durante la riunione interalleata di sabato.

Germania

◆ (S) **Berlino**, 3. — Gli impiegati ausiliari di commercio e gli impiegati della compagnia di Navigazione sul Danubio hanno proclamato lo sciopero. Alcuni negozianti di Linz hanno accettato le rivendicazioni degli operai.

Orario delle Ferrovie

D diretto — *DD* direttissimo — *A* accelerato — *M* misto — *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* — 9.10 *DD* — 12.45 *D* — 16.30 *D* — 17.15 *A* — 19.30 *DD* — 22 *DD* — 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* — 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* — 10 *A* — 13.50 *A* — 18 *A* — (C. Vecchia) — 20.40 *DD* — 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* — 14.15 *A* — 20.50 *DD* — 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 — 12.15 — 17.10 *M* — 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* — 20.50 (Tivoli) — 18.20 *D* — 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 — 9 — 12.10 — 17.10 — 19.40 —

Albano: 6.25 — 12.20 — 19.10

Terracina: 7.5 — 12 — 17.50 —

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) — 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 — 10.10 (Trastevere) 15.5 — 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* — 8 *A* — 8.45 *DD* — 11.25 *DD* — 15 *DD* — 19 *D* — 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* — 8.30 *A* — 11.5 *DD* — 14.10 *A* — 18.50 *A* — 21.30 *A* — 22.40 *A* — 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* — 10.55 *DD* — 18.55 *A* — 21.20 *D* — 24 *D* —

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* — 15.45 *D* — 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) — 11.40 *D* — 20.25 *A*

Frascati: 8.15 — 10.50 — 14.50 — 21.35

Albano: 8.25 — 15.5 — 21.20

Terracina: 9.30 — 16 — 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) — 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 — 13.5 — 18.5 — 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA — FIUGGI — FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) — 7.30 (*a*) — 8.40 (*a*) 9.35 — (festivo per Genazzano) — 12.50 (*a*) — 17 (*b*) — 18.40 (*a*) — 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) — 9.15 (*a*) — 11.5 (*b*) — 15.40 (*a*) — 19.10 (*b*) — 20.20 (*a*) — 21.20 — festivo da Genazzano) — 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 feriale — 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.2 — 19.55 feriale — 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 — 13.10 — 14.40 — 16.10 — 17.40 — 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 — 8.35 — 10.5 — 11.35 — — 13.5 — 14.35 — 16.5 — 17.35 — 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.35 — 15.5 — 15.35 — 18.5 — 16.35 — 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 — 9.10 — — 10.40 — 12.10 — 13.40 — 15.10 — 16.40 — 18.10 — — 19.40 — 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 — 9.55 — 11.25 — 12.55 — 14.25 — 15.55 — 17.25 — 18.55 — 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 — 9.59 — 11.29 — 12.59 — 14.29 — 15.59 — 17.29 — 18.59 — 20.29

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 — 9 — 12,30 festivo — 18.

Arrivi: Ore 9,40 — 17,4 — 20,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fe*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.58	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali